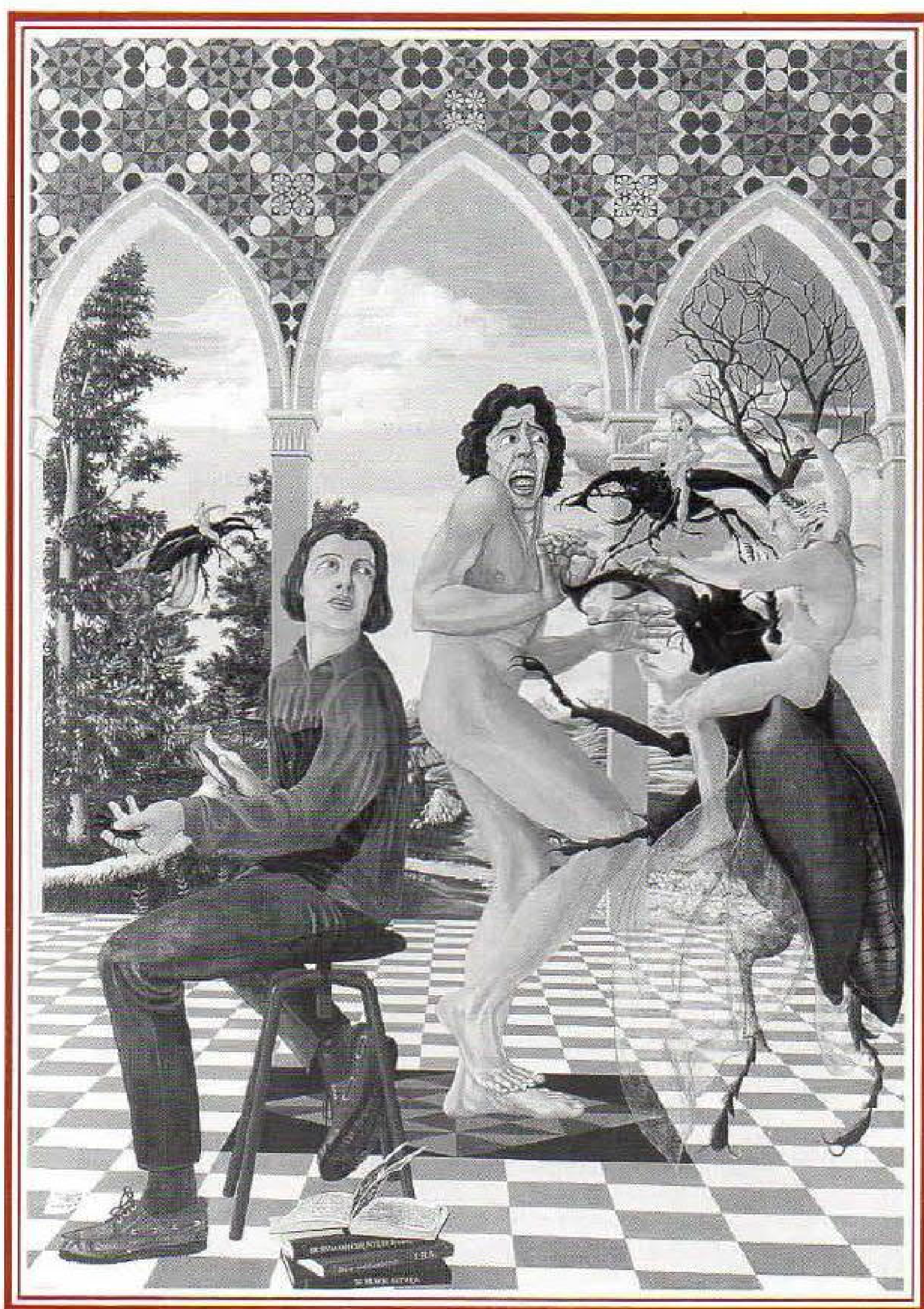
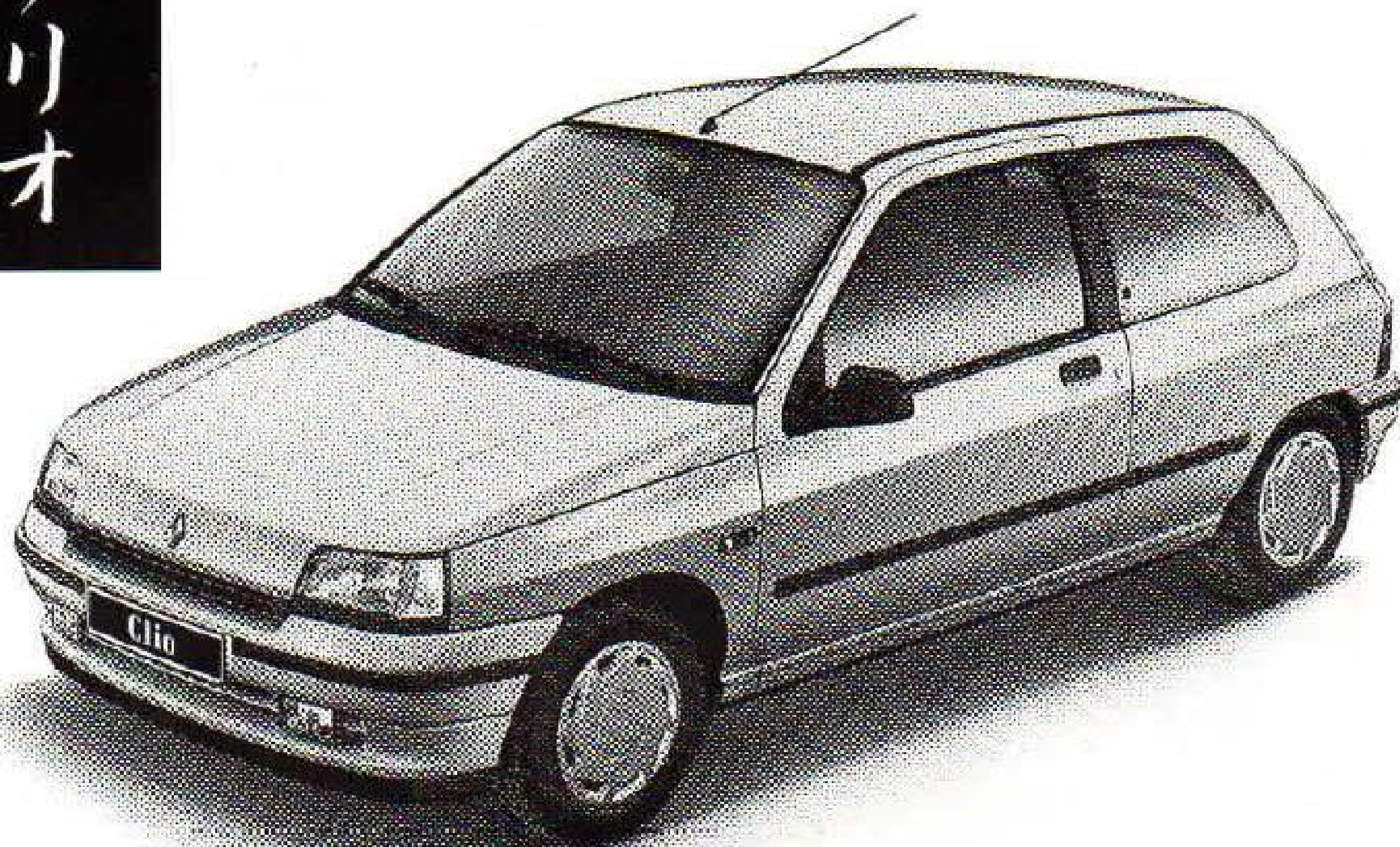
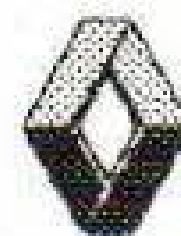
Anno XIX - Numero 5
GIUGNO 1992

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

18ª EDIZIONE
POZZECCO IN FESTA
DALL'11 AL 26 LUGLIO

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Allegoria della conoscenza"
di Paolo Berlasso

Mensile - Anno XIX - N. 5
Giugno 1992

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato
All'USPI

Villa Bianca: quale futuro?

Da più parti, operatori pubblici, si stanno adoperando per un rilancio del polo sanitario codroipese. Di rimando va rilevato che un problema di non poco conto come la destinazione della villa Bianca, attualmente impietosamente vuota, sembra sia passato nel dimenticatoio. Com'è noto villa Bianca è stata la costruzione che ha ospitato l'ospedale di Codroipo limitatamente ad alcuni servizi. Prima ancora (siamo verso gli anni '60) il complesso è stato la clinica privata del professor Gabrielli. Dopo la sua immatura scomparsa, ha registrato la lunga attività del dottor Bianchi e del dottor Passanante (quest'ultimo nel reparto maternità dove sono nati centinaia di codroipesi). La costruzione più il tempo trascorre, più palesa il proprio stato di progressivo degrado. La commissione sanità del Comune di Codroipo, in quest'ultimo anno, ha effettuato diverse riunioni. Pare che tra i propri componenti, dopo discussioni animate, si sia raggiunto un orientamento univoco sull'ex casa di cura di viale Duodo. Del problema dovrà necessariamente essere investito il Consiglio Comunale.

In tale sede l'esecutivo farà una sua proposta che sarebbe quella di cedere l'immobile per consentire d'investire il ricavato nella costruzione del nuovo padiglione del polo sanitario. Tra il ventaglio delle soluzioni la più praticabile è quella riguardante la vendita dell'immobile. Ci sono diverse società fortemente interessate a rilevare villa Bianca per utilizzarla a fini sanitari.

Da parecchio tempo si sa che i responsabili di un centro studi a livello scientifico di Milano avevano prima scritto poi contattato gli amministratori locali sulla possibilità di utilizzare la struttura, per allargare la loro attività, così da proiettarla nei paesi europei e, particolarmente, verso quelli dell'Est. Parallelamente un'altra cordata, tirata da medici anche di Codroipo, ha fatto proposte concrete ed immediate dell'acquisto dell'immobile con relativa area esterna per destinarlo a "casa di cura di chirurgia estetica".

E' questa un'iniziativa di rilievo di sicuro affidamento. Centri simili funzionano unicamente a Milano e Roma.

Codroipo ne trarrebbe indubbi vantaggi ospitando la clientela di tutta l'Italia del Nord-Est. La ricaduta sarebbe positiva anche per le assunzioni di personale ausiliario. La clinica opererebbe con specialisti italiani ed esteri per ogni pratica chirurgica relativa all'estetica in un settore molto propagandato dai mass-media.

Arrivati a questo punto è opportuno che i responsabili prendano una decisione, senza rimandarla alle calende greche. I tempi della riflessione sono trascorsi da un pezzo, dilazionare la soluzione potrebbe costar caro. Certe occasioni vanno colte al volo, se si perdono potrebbero non ritornare più. E Codroipo, in un periodo di stanca e di vacche magre, ha la necessità assoluta di rilanciare la propria immagine e il proprio ruolo di capitale del Medio-Friuli.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 15 AL 21 GIUGNO '92

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 22 AL 28 GIUGNO '92

Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 29 GIUGNO AL 5 LUGLIO '92

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 6 AL 12 LUGLIO '92

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26
Telefono 0432/908692

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI
(senza appuntamento)
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

SCUOLA

ISPA Srl, Udine, viale Europa Unita 35, tel. 0432/501932. Corsi di recupero anni scolastici nelle seguenti specializzazioni: licenza media, maestra d'asilo, magistrati, periti agrari, maturità professionale **TIM e TIEE**, periti industriali (tutte le specializzazioni), perito turistico, assistenti per comunità infantili. Tutti i corsi sono a numero chiuso di allievi con orari diurni e serali.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60611). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

PICCOLA PUBBLICITÀ

Primaria Azienda del Codroipese cerca, per completamento organico della propria Attrezzeria, un giovane congegnatore meccanico per impiego su M/cs. utensili e manutenzione varia.

Si richiede una certa esperienza e spiccata capacità attitudinale.

LAMPROM S.p.A. - Via Beano, 10 - 33033 Codroipo (UD)

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

L ore 0.52 - D ore 1.39 - D ore 6.25 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli CFL via Mestre) - L ore 8.20 (feriale) - L ore 9.15 - D ore 10.24 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 13.24 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (feriale) - D ore 15.34 - L ore 16.11 (feriale) - D ore 16.52 - E ore 17.37 (da Milano via C. Franco Treviso) - L ore 18.07 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.13 (festivo) - D ore 23.05 (da Novara via C. Franco Treviso, circola solo di domenica) - D ore 23.26 (da Firenze via PD-TV la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.28 - L ore 5.43 - L ore 6.11 - L ore 6.35 (feriale) - L ore 7.10 - D ore 7.44 - D ore 8.36 - L ore 9.21 - D ore 10.42 (per Firenze via PD-TV; venerdì) - D ore 11.31 (per Novara via C. Franco Treviso; venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.31 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.47 - L ore 18.45 - E ore 19.15 (per Milano via Castelfranco) - D ore 19.45 - D ore 20.15 (feriale) - E ore 21.20 (per Napoli CFL via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

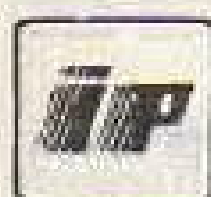
COMBUSTIBILI E LUBRIFICANTI

20 - 21 GIUGNO

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533
AUTO ACCESSORI

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

27 - 28 GIUGNO

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

4 - 5 LUGLIO

roberto
SCONTI L. 15 benzina - L. 10 gasolio
LAVAGGIO AUTO INTERNO-ESTERNO
Pneumatici e assistenza ricambi - Accessori
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

11 - 12 LUGLIO

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

18 - 19 LUGLIO

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533
AUTO ACCESSORI

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

Gli ori d'Europa a Villa Manin

Quest'anno, in virtù dell'appassionata attività di una trentina di studiosi, villa Manin di Passariano ospiterà dal 20 giugno al 15 novembre prossimi la mostra "Mille anni d'orificeria nel Friuli Venezia Giulia". La rassegna promossa e curata dall'amministrazione regionale intende continuare a diffondere un proprio "messaggio" culturale per raggiungere le comunità locali (in particolare i giovani), i flussi turistici nazionali ed esteri, gli studiosi e i ricercatori del mondo intero. Dopo la mostra del pittore Sebastiano Ricci nel 1989 di quella dedicata ai Longobardi (quasi 400 mila visitatori) nel 1990, ecco Villa Manin al centro di un altro fatto culturale di grande risonanza. L'itinerario della mostra Ori e tesori d'Europa si svilupperà dal patriarcato d'Aquileia alla Serenissima di Venezia, dalla Casa d'Austria alle sempre vive presenze delle comunità ebraica, serba e greca.

Un millennio di storia del Friuli Venezia Giulia nel cuore d'Europa, visto attraverso un inedito percorso artistico creato dalle orificerie, dalle argenterie, dai tesori sacri delle nostre terre, testimoni preziosi e fedeli di un civilissimo crogiolo di genti e di culture, una gamma ampia di opere artistiche in oro ed argento conservate nei palazzi, nelle chiese, nei musei della nostra Regione. La mostra ospiterà tra l'altro, le grandi pale d'altare in argento del duomo di Cividale, delle basiliche di Grado e di Caorle, il celebre ostensorio di Gemona di Nicolò Lionello, il tesoro del Patriarcato di Aquileia, il grande crocifisso della Basilica di San Giusto di Trieste, il reliquiario di San Giacomo del duomo di Pordenone, la copertura del salterio di S. Elisabetta del museo di Cividale, i patrimoni della comunità ebraica, serbo-ortodossa e greco orientale di Trieste, le preziosità artistiche delle chiese di Zara, di Capodistria e dell'area carnica.

Accanto alla vasta presenza delle opere sacre, la rassegna in villa Manin, vedrà rappresentata l'arte orafa profana. Si potranno ammirare i gioielli sette-ottocenteschi delle botteghe orafe di Trieste, di Gorizia e di Udine e dei circa 600 gioielli "popolari" legati alla vita di tutti i giorni delle popolazioni friulane, giuliane e slave.

Le iniziative artistiche della Regione non si concluderanno con gli Ori e tesori d'Europa, sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Udine e di Pordenone dell'estate 1992 ma troveranno un seguito nella programmata rassegna del 1993 sui 400 anni della fortezza di Palmanova e nel 1994 con la mostra sugli ori degli Avari, la popolazione nomade di stirpe unno-tartara che raggiunse, nel secolo sesto, l'apice della sua potenza.

Erreci

Programma della Convention sui vini del Friuli

Giovedì 12 novembre 1992

ore 16 (Gradisca d'Isonzo) Cerimonia inaugurale.

Conferenza a tema: "Presentazione del patrimonio vitivinicolo friulano".

Degustazione a tema: "Bianchi friulani oltre il terzo anno dalla vendemmia".

ore 21 Cena presso i migliori ristoranti ed osterie della zona, con degustazione di cinque vini guidata dagli stessi produttori.

Venerdì 13 novembre 1992

in mattinata formazione di quattro gruppi di lavoro per conferenze e degustazioni nelle seguenti città: Udine; Dolegna del Collio; Gradisca d'Isonzo; Cormons.

Gruppo A e B: Conferenza a tema "Cenni di storia dell'enologia friulana".

Degustazione a tema: "Esercizi di riconoscimento di vini friulani".

Gruppo C e D: Conferenza a tema "Il patrimonio ampelografico friulano".

ore 12.30 Pranzo presso le cantine dei produttori partecipanti alla Convention.

dalle ore 16 alle ore 19,30 Tutti i vini presentati dalle cantine sono a disposizione dei partecipanti per essere degustati nelle seguenti città: Cividale del Friuli; Gradisca d'Isonzo; Cormons.

ore 21 Cena presso i migliori ristoranti ed osterie della zona, con degustazione di cinque vini guidata dagli stessi produttori.

Sabato 14 novembre 1992

Gruppo A e B: conferenza a tema "Il patrimonio ampelografico friulano".

Degustazione a tema: "Esercizi di riconoscimento di vini friulani".

Gruppo C e D: Conferenza a tema "Cenni di storia dell'enologia friulana".

Degustazione a tema: "Friuli: terra di vini bianchi!"

ore 12,30 Pranzo presso le cantine dei produttori partecipanti alla Convention.

dalle ore 16 alle ore 19,30 Tutti i vini presentati dalle cantine sono a disposizione dei partecipanti della Convention per essere degustati.

ore 21 (Gradisca d'Isonzo)

Cena di Gala con musiche popolari e grandi interpreti di operetta.

Domenica 15 novembre 1992

ore 9 (Gradisca d'Isonzo) Conferenza a tema:"Tocai, Tokaji, Tokai. Considerazioni, ipotesi e riferimenti storici su denominazioni simili per vini diversi".

ore 11 Commenti sull'enologia friulana da parte dei giornalisti internazionali dopo i tre giorni della Convention.

ore 12 Degustazione a tema:"Friuli: terra di vini rossi?".

ore 13 Saluti ufficiali e buffet con prodotti tipici.

Vôs di Pâs

L'emittente radiofonica Onde Furlane ha pubblicato con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Udine la cassetta fonica "Vôs di pâs" interventi alla radio di personalità della cultura e di gente comune durante la Guerra del Golfo Persico di gennaio-febbraio 91. Fra le voci illustri si possono ascoltare quella di Turoldo, Balducci, Tonino Bello Vescovo di Molfetta, Adriana Zarri, Augusta De Piero Barbina, Raniero La Valle, Diego Carpenedo, Pierluigi Di Piazza e molte altre. La cassetta a cura di Claudio Moretti e di Giacomo Viola può essere ritirata gratuitamente alla radio Onde Furlane - Via Volturno 29 - Udine (tel. 0432/530614) o richiesta ai collaboratori della stessa.

P.G.

Anche per il Ponte è giunta l'ora di adeguarsi e di dedicare uno spazio agli inserzionisti che vogliono cercar, scambiare, vendere, regalare qualcosa, ma siccome questo viene già fatto da altri periodici specializzati ecco che il Ponte ha deciso di dare spazio a quegli annunci che mai hanno trovato nè troveranno spazio su altre testate. Ecco a voi il primo numero di

Cerco e offro

di Giorgio De Tina

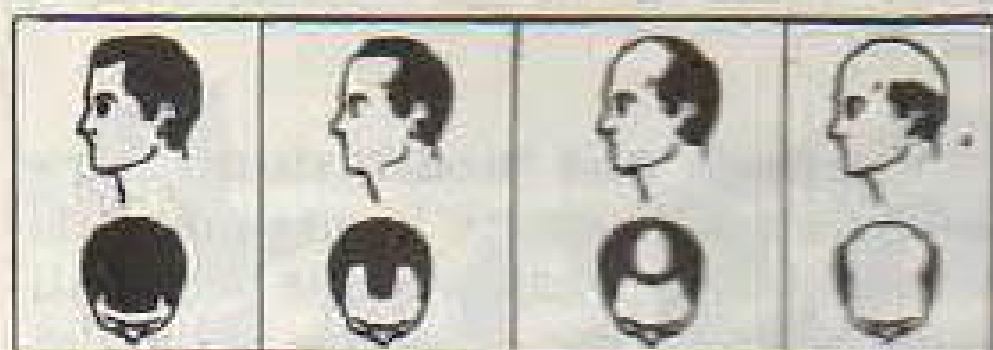
- Salve! Qui è il vostro apartitico, apolitico, agnostico, anacronistico, anfame inserzionista. Questa parola mi è stata detta questa mattina quando cercavo di vendere a 70.000 lire l'una, le magliette della Codroipo in Bicicletta che mi ero premurato di accaparrare: ANFAME!!!

- A.A. ANFAME, sono in possesso di tagliandi di partecipazione alla Codroipo in bicicletta 1992. Per averli prego versarmi tangente di L. 50.000 ognuno. Per prenotazioni versare l'importo sul mio conto cifrato "ANFAME" presso la Banca Svizzera.

- Attenzione! Collezioniamo brutte figure. Gli interessati possono inviarle a Plinio Sfigatelli. Il numero è sull'elenco.

- Novità per amatori. Facciamo scherzi da prete. Per contatti telefonare in canonica, dopo orario messe.

- Avete troppi capelli? Inorridite di fronte a chiome fluenti? Invidiate De Mita e Craxi? Non c'è più problema. Coiffeur pour hommes "chez Pierino". Telefonare in municipio, dopo orario ricevimento sindaco.

Prima della cura

dopo la cura

- Mago Ramsete 3, diretto discendente della sesta dinastia dei faraoni, fornisce filtri magici, filtri dell'amore, filtri per automobile, filtri per caffettiera, esperto in magia bianca, in magia nera, in magia bianconera (ale' Juve, ale' Juve aale' aale' aale') scusate. Predice il presente, legge la mano anche per telefono, esperto in riti, ritiri o ritratti. Primo in Italia ad applicare la formula "soddisfatti o fregati", massima garanzia di serietà e riservatezza. Per informazioni telefonare ore pasti studio "T. Frego & T. Spenno".

- Collezioniono carte di seconda mano di tutti i tipi: carte da parati, carte da lettera, carta carbone, carta verde, carta igienica (quest'ultima solo se in buono stato). Per contatti telefonare a questa redazione.

- Riservato a soli collezionisti. Vendesi rarissime due ultime annate de "Il Ponte" a L. 4.000.000 solo se realmente interessati. Telefonare al Ponte in ore serali e chiedere di Renzo.

- Occasionissima! Vi tamponano spesso, avete l'incidente facile, quest'annuncio è per voi. Vendesi auto già incidentata al prezzo di una nuova, così eviterete ogni tipo di rimorso o rimpianto.

- Vedo la Madonna il lunedì e il venerdì dalle 15 alle 16, gli altri giorni no perché ha da fare da altre parti. Chi volesse conferire, lasciare messaggi, chiedere grazie, depositare oboli può venire quassù in via Ognissanti, 31 e chiedere di San Pietro.

- Pronto, scusi sono Mariangela, c'è Laura? Guardi che questa è la rubrica "cerco e offro" del Ponte.
Oh, pardon ho sbagliato numero.

- Attenzione sta per uscire sul mercato TELE + 4. Abbonatevi subito. La quota bimestrale di L. 500.000 vi dà diritto a ricevere un televisore, più (a scelta) 4 statuette dei nanetti di Biancaneve o 4 statuette dei re di Roma. Vi chiederete perché, 4 se sono 7? Perbacco, pazienza, la nostra tecnologia non è ancora così avanzata. Abbonatevi.

- Distinto signore di mezza età cerca lavoro solo per mesi invernali. Vasta esperienza come agronomo, garantisce serietà e offre garanzie e esperienza lavorativa effettuata presso multinazionale confetture. Spiccata attitudine al comando, capacità decisionale, chiede in cambio adeguato stipendio, aereo personale per spostamenti, lavanderia gratuita per il completo bianco. Per contatti telefonare a L'Uomo del Monte".

Pubblicità

Da quando ho completato l'album di figurine dell'AGIX la mia vita non è cambiata da così a così, ma è rimasta lì.

Per fortuna non ho vinto la Ferrari testarossa anche perché non avrei saputo come mantenerla visto che non ho nemmeno vinto i 1000 litri di benzina. In città poi continuo ad andare in bicicletta visto che non ho vinto il motorino, del viaggio aereo poi neanche parlarne. E questa! Questa non l'ho vinta e non l'ho nemmeno rimorchiata ci siamo conosciuti 15 anni fa al Bar delle Bocce e ci siamo sposati, abbiamo due figli e un cane. Adesso con la nostra Uno andiamo a fare la spesa al supermercato e poi a fare benzina all'AGIX dove mi daranno un altro album da completare.

Rifiutata dallo sponsor!!

Mountain Bike: "Ci vuole un fisico bestiale"

Le mountain bike: i rampanti mostri sacri che hanno invaso negli ultimi anni le strade di tutt'Italia stanno segnando il passo. Status symbol per eccellenza degli anni novanta, insieme ai telefonini portatili, hanno contagiato anche la nostra regione. Lungo le nostre strade infatti si è potuto constatare il massiccio diffondersi di questi variopinti velocipedi. Dopo l'ubriacatura iniziale però, il fenomeno si sta decisamente ridimensionando.

Il termine nostrano è rampichini essendo derivato dal primo modello lanciato sul nostro mercato, ma è assai poco usato in quanto italiano. Ottime per far superare forti dislivelli con pendenze notevoli anche a persone non allenatissime, sono resistenti a sollecitazioni estreme e dotate di ruote studiate appositamente per il fuoristrada.

La filosofia di base che le vuole mezzo per sfuggire ai meandri del traffico cittadino e stimolo per uno stile di vita a contatto con la natura è validissima e molto stimolante.

Il semplice acquisto però non eleva l'impiegato a rango di Rambo delle due ruote. Il superamento di dislivelli "sovrumani" con pendenze "mostruose", come si vede nelle pubblicità, non sono affrontabili da chicchessia e per di più senza il benché minimo allenamento. Le leggi della fisica poi, seppur ammaestrate, non possono venire stravolte e si rivaluta così l'antica saggezza popolare affermante che senza fatica non si ottiene nulla.

Le nostre zone sono adatte ad un buon uso del fuori strada viste le vicine grave del Tagliamento, gli arenili adriatici e le zone pedemontane ancora poco sfruttate, ma oltre alla bici è indispensabile qualcosa in più.

Per ottenere risultati eccezionali come scalate sul tetto del mondo o attraversate di deserti servono una seria applicazione ed un allenamento costante. La preparazione fisica non si improvvisa, perciò dopo l'acquisto affrettato molti hanno abbandonato i sogni di gloria parcheggiando la bici in garage o sminuendone il valore usandola per andare a fare la spesa.

Per lungo tempo si sono viste le piazze delle città e dei nostri paesi (il fenomeno degenerativo non è esclusivamente friulano, ma è limitato al suolo del nostro Bel Paese) piene di giovani esporre in passerella "mostri" collaudati nel Borneo e nel Mato Grosso con le quali ci si spinge al massimo fino a Villa Manin.

Non sono mancati "seri professionisti" in giacca e cravatta recarsi al lavoro fantozzianamente aggrappati a biciclette dai colori fucsia e verde pisello con fantasie sgargianti. Persone di tutte le età sono state attratte dall'irresistibile fascino dell'equilibrismo sul sellino della mitica bici per "far vasche" lungo le vie del centro.

La posizione di guida però, è oltremodo scomoda essendo molto sbilanciata in avanti per un uso specifico da fuoristrada. Non parliamo poi degli attriti che con ruote di notevole spessore diventano "stroncagambe" non appena si è superato il chilometro.

Alcuni dati statistici indicano che il 90% (novanta per cento) degli acquirenti di una mountain bike non ha mai percorso un tratto sterrato (triste conseguenza anche del fatto che l'asfalto non sta risparmiando neppure le strade "di campi" più remote). Nonostante ciò queste biciclette hanno assorbito la quasi totalità delle vendite del mercato dimostrando la potenza della suggestione prodotta dai media.

Passato il boom dell'acquisto scriteriato e della sbornia collettiva si pensa già al mercato dell'usato. Che ne sarà poi dell'abbigliamento "indispensabile" quali giacche tessute con materiali usati dai laboratori della NASA, guanti termici, scarpe con suole antiscivolo e zainetti con kit di sopravvivenza incorporati?

S'impone una meditazione. Forse si dovranno affrontare le prossime scelte rivalutando le care vecchie bici da turismo costruite per "pedalare in bicicletta".

Carlo Favot

Oh, ce biel ciscjel!

Se dovessi indicare le manifestazioni musicali della nostra provincia che hanno risonanza internazionale, metterei ai primi posti la stagione estiva di Villa Manin e quella primaverile che Udine dedica da tre anni alla musica antica.

La prima, di imminente avvio, ancora una volta si appresta a mettere in cartellone appuntamenti di prestigio e nello stesso tempo scanditi in una varietà di generi che vanno dalla musica sinfonica alla cameristica, dal balletto al folclore, all'operetta e alla musica leggera di qualità. Non è poi escluso che vi figuri anche un eccezionale ensemble formato da elementi della Wiener e della Berliner Philarmonica Orchestra.

La seconda rassegna, che si è conclusa a maggio, ha consolidato nella sua terza edizione un'immagine di forte richiamo, essendosi collocata fin dall'esordio fra le occasioni di primaria importanza in questo genere, che nel resto d'Europa ha conosciuto ultimamente una crescente diffusione.

Non è certo possibile commentare tutte le otto serate, che, fra il Castello e la chiesa di S. Pietro Martire, hanno visto dal 3 aprile al 10 maggio esibirsi le formazioni che vanno per la maggiore in campo internazionale, per cui mi limiterò a qualche notazione di carattere generale. Sorprendente innanzitutto il fatto che quasi tutte sono costituite da giovani, con pochi anni di attività, che sono però bastati a imporli all'attenzione, vista la professionalità e il grande entusiasmo da cui sono animati nel riscoprire la voce dei secoli lontani.

Da rimarcare poi come a questa "renessance" si accompagni quasi sempre il rigoroso recupero degli strumenti storicamente attendibili, che da tempo erano caduti in disuso, soprattutto dalla fine del periodo barocco. E così rifioriscono, accanto ai flauti dolci, ai cornetti, ai liuti, alle viel-le, ai clavicembali... (fedelmente ricostruiti sulla scorta di indagini scrupolose riguardanti rari esemplari superstiti, trattati e documenti iconografici) anche strumenti ad arco nelle prerogative che avevano prima della cristallizzazione nell'attuale famiglia: violino, viola, violoncello e contrabbasso.

A titolo esemplificativo si può accennare alla serata inaugurale, in cui si è esibito il Concerto Palatino, formato da esecutori olandesi e americani: il nome vuole rinverdire il concerto palatino della Signoria di Bologna, che, a partire dal Cinquecento, si è esibito per oltre 250 anni nella pubblica piazza e nella basilica di S. Petronio. Un altro gruppo ben noto ai culturi della musica antica è il Clamencic Consort, sul quale non occorrono tante parole; infine, di particolare spicco l'ensamble Musica Antiqua Koln, che, preceduto da una fama conquistata anche con la copiosa produzione discografica, ha ottenuto un successo pieno.

Per concludere, dirò che, nel suo insieme, questa manifestazione ha riguardato prevalentemente il Cinque e il Seicento, evidenziando contatti finora poco esplorati fra le diverse civiltà musicali europee, e che solo una rassegna così accurata, anche nell'apparato informativo (vedi il catalogo), poteva di nuovo valorizzare.

Oggi in Europa e nel resto del mondo si assiste ad un rifiorire di interessi per la musica antica, alla quale sono dedicate rassegne periodiche, come risultato di una rinascita di interesse e della conseguente proliferazione di gruppi specialistici, sul piano esecutivo come su quello musicologico.

Un'altra prerogativa di queste formazioni, infatti, è che al loro interno c'è sempre un'importante figura di studioso che promuove il corretto recupero di antichi manoscritti dimenticati e di prassi esecutive altrettanto desuete.

Silvio Montaguti

(TERZA PARTE)

Michail Afanas'evič Bulgakov: i manoscritti non bruciano

a cura di Domenico Furci

Molti fatti strani accaddero a Mosca dopo la comparsa di Woland-Satana - Il romanzo del Maestro su Ponzio Pilato

Eridano Bazzarelli nella sua monografia «Invito alla Lettura di Bulgakov» (Mursia) definisce il romanzo di Bulgakov «un opus compositum», in cui si intrecciano numerose linee narrative e si attua, attraverso le vicende e i simboli fantastici, una ricerca filosofica profonda. La tematica che già conosciamo ritrova qui nuove forme, nuovi personaggi, nuovi rapporti: l'artista (o il profeta) e il potere; la maschera e il volto; l'essenza e la vanità. La critica a partire dall'Alt'šuler (al quale si deve la definizione di «grottesco filosofico» data al romanzo), ma anche da Konstantin Simonov, ha individuato del resto facilmente tre linee narrative che potremmo definire «sotto-romanzi», e cioè la storia di Gesù e Pilato, la storia della comparsa del Diavolo a Mosca, la storia del Maestro e Margherita. Potremmo in realtà trovarne altre, condurre oltre l'analisi «separatrice»: difatti ciascuna delle tre linee narrative è, a sua volta, composita; d'altra parte «sotto-romanzi», «episodi», «scene minori» vivono in stato di reciproca dipendenza, dominati da una soggiacente tensione unitaria, per cui il lettore non percepisce i tre «sotto-romanzi» come a se stanti, ma li sente e li vive unitariamente, indipendentemente (...) dalla struttura esterna: del resto la (una) struttura esterna immediatamente verificabile in modo più evidente è quella che contrappone il «romanzo nel romanzo» (la storia di Gesù e Pilato) al romanzo in cui le vicende del Maestro, di Margherita, di Woland e degli altri personaggi trovano il loro spazio a Mosca (ma i protagonisti nella conclusione escono dal tempo e vengono a trovarsi in una dimensione diversa)».

Una lunga serie di fatti strani seguì la comparsa di Woland a Mosca. Dopo l'incidente il professore di magia nera Woland si sistemò nell'appartamento di Berlioz n. 50 sulla Sadovaja, mentre il giovane poeta Bezdomnyj, a causa del suo comportamento molto strano in seguito ai fatti avvenuti ai Patriaršie, per aver parlato di un personaggio misterioso, sicuramente straniero, che sapeva in anticipo della morte di Berlioz e aveva visto personalmente Ponzio Pilato e Gesù e aveva fatto colazione con Kant, fu rinchiuso in manicomio, dove conobbe il Maestro.

Woland riuscì a combinare ogni sorta di stranezza, vantò anche un contratto regolarmente stipulato con i responsabili ad ogni livello, con il direttore Stepan Bogdanovič e con il direttore finanziario Rimskij, per sette rappresentazioni al Teatro del Varietà. Ovviamente Woland si presentò al sorpresissimo Stepan Bogdanovič con il suo seguito e la sua banda demoniaca: Korov'ev, altrimenti detto Fagotto, Abadonna, il gatto nero Behemot, di dimensioni fuori del comune che si comportava come se fosse una persona normale, e un orrendo ceffo oltremodo repellente, Azazello e Hella, la domestica di Satana- Woland. Woland e il suo seguito presero possesso dell'appartamento di Berlioz e Stepan Bogdanovič che, grazie ai poteri di Woland, si trovò di colpo, privo di sensi, sul suolo della città di Jalta. Un altro personaggio definitosi interprete addetto a uno straniero residente in quell'appartamento e che disse di chiamarsi Korov'ev, si era sistemato lì. La spiegazione data al responsabile Nikanor Ivanovič Bosoj, presidente degli inquilini della casa n. 302 bis sulla via Sadovaja di Mosca, dove era vissuto il defunto Berlioz, fu la seguente: «L'artista straniero signor Woland era stato gentilmente invitato dal direttore del Varietà Stepan Bogdanovič Lichodeev a trascorrere il periodo della sua tournée, una settimana circa, nel proprio appartamento, del che aveva già scritto ieri a Nikanor Ivanovič, pregandolo di registrare temporaneamente lo straniero, mentre lo stesso Lichodeev avrebbe fatto un viaggietto a Jalta».

Il capitolo tredicesimo introduce l'eroe principale del romanzo, il Maestro, e la sua storia d'amore con Margherita, l'eroina che apre il *«libro secondo»*. Apprendiamo la storia travagliata del manoscritto del romanzo su Ponzio Pilato. Ad ascoltare questo racconto dalla viva voce del Maestro è Ivan, il giovane poeta amico di Berlioz, nella sua cameretta della clinica per matti dove lo stesso Maestro era finito. Il Maestro, ancora sconosciuto al suo ascoltatore, entrò dal balcone. Tralasciamo i dettagli di questo incontro e diciamo che Ivan raccontò al misterioso visitatore di essere rinchiuso in quella clinica per colpa di Ponzio Pilato, dello strano incontro con Woland ai Patriaršie, della morte di Berlioz e del gatto che voleva pagare il biglietto del tram. Con grande sorpresa di Ivan l'ospite inatteso lo ascoltava con vivo interesse e partecipazione e ad un certo punto il Maestro gli disse: «Ieri, agli stagni Patriaršie, lei ha incontrato Satana». Ivan negò l'esistenza di Satana, ma il Maestro non si meravigliò tanto dell'ignoranza di Ivan, quanto di Berlioz, il quale aveva certamente letto qualcosa sull'argomento. «Vede, — continuò il Maestro —... Ma perfino la faccia che mi ha descritta, gli occhi disuguali, le sopracciglia... Mi perdoni, ma lei magari non ha neppure visto l'opera *Il Faust*?». Ivan capì che se Woland era Satana le sue affermazioni di aver conosciuto Ponzio Pilato, di aver fatto colazione con Kant e di essere lì a Mosca in quel momento potevano essere vere. A questo punto il Maestro si rivelò: «Vede — disse — che caso strano: sono qui per lo stesso motivo, cioè per colpa di Ponzio Pilato. — Si voltò e poi riprese: — Il fatto è che un anno fa ho scritto un romanzo su Pilato».

Il misterioso visitatore rifiutò la definizione di scrittore: «Io sono un Maestro», e raccontò la sua storia ad Ivan, dalle prime traduzioni al momento in cui, dopo una certa vincita, affittò da un capomastro, in un vicolo presso l'Arbat, due camere nello scantinato di una casetta col giardino. Lasciò il lavoro al Museo, e cominciò a scrivere un romanzo su Ponzio Pilato. Il romanzo stava volando verso la fine e il Maestro sapeva già che le ultime parole sarebbero state: «... il quinto procuratore della Giudea, il cavaliere Ponzio Pilato». E il racconto del Maestro volò verso un'altra avventura decisiva; l'incontro dell'amore e di Margherita, quasi che ubbidisse a un richiamo misterioso. «Fui colpito non tanto dalla sua bellezza, quanto dalla straordinaria, mai vista solitudine nei suoi occhi! Ubbidendo a quel richiamo giallo, anch'io svoltai nel vicolo e la seguii. Camminavamo in silenzio lungo il vicolo triste e storto, io da un lato, lei dall'altro. E si figuri che non c'era anima viva. Mi tormentavo perché mi sembrava che fosse necessario parlarle, e temevo che non sarei riuscito a pronunciare neppure una parola, e lei se ne sarebbe andata, e non l'avrei mai più rivista. E s'immagini, a un tratto fu lei a parlare: — Le piacciono i fiori?». «L'amore ci si parò dinanzi come un assassino sbuca fuori in un vicolo, quasi uscisse dalla terra, e ci colpì subito entrambi. Così colpisce il fulmine... Sì, l'amore ci colpì in un baleno. Lo sapevo già, quel giorno, dopo un'ora, mentre eravamo, senza accorgerci dell'esistenza della città, sul lungofiume sotto le mura del Cremlino. Parlavamo come se ci fossimo lasciati il giorno prima, come se ci conoscessimo da molti

(segue a pag. 11)

(seguito da pag. 10)

anni. Ci accordammo per trovarci l'indomani nello stesso posto, sulla Moscova e ci incontrammo. Il sole di maggio splendeva per noi. Ben presto, quella donna divenne la mia moglie segreta». Ivan seppe che il Maestro e la sconosciuta si amavano talmente che divennero assolutamente inseparabili. Ivan apprese che, sin dai primi giorni della loro relazione, il suo ospite e la moglie segreta erano venuti alla conclusione che a farli incontrare all'angolo della Tverskaja con il vicolo era stato il destino, e che erano stati creati eternamente l'uno per l'altra. Il Maestro era preso dal suo lavoro, lavorava febbrilmente al suo romanzo, e questo romanzo assorbí anche la sconosciuta. «Con le dita sottili dalle unghie appuntite affondate nei capelli, essa rileggeva senza fine la parte già scritta, e dopo averla letta, cuciva quel berretto. A volte si accoccolava accanto agli scaffali inferiori, oppure stava ritta presso quelli superiori, e con uno straccio spolverava centinaia di libri. Gli annunciava la gloria, lo spronava, e fu allora che cominciò a chiamarlo Maestro. Aspettava con impazienza le ultime parole già promesse sul quinto procuratore della Giudea, ripeteva a voce alta, cantilenando, singole frasi che le piacevano, e diceva che in quel romanzo c'era la sua vita».

Il romanzo fu terminato e il Maestro entrò nella vita, con il romanzo in mano, «e fu allora che la mia vita finí», sussurrò il Maestro. Il direttore della rivista al quale lo presentò non pubblicò l'opera e gli restituí il manoscritto, dopo due settimane, piuttosto stazzonato e unto. Quello che turbò piú di tutto il Maestro venne dopo. Vari attacchi apparvero sui giornali. Un giorno trovò un articolo del critico Ariman, intitolato *Un attacco del nemico*, dove questi avvertiva ogni lettore che lui, cioè il Maestro, aveva fatto il tentativo di far passare un'apologia di Gesú Cristo. Il giorno successivo il Critico Mstislaw Lavrović proponeva di colpire, e di colpire forte, il pilatismo e il baciapile che aveva avuto l'idea di farlo passare. Su un terzo giornale c'erano altri due articoli, uno del critico Latunskij, l'altro firmato 'N.E'». Latunskij fu il piú cattivo nei confronti del Maestro. Il suo articolo era intitolato *Un vecchio Credente Bellicoso*.

Assorto in questa lettura lo trovò Margherita i cui occhi lanciavano fiamme, le mani le tremavano ed erano fredde. Prima si slanciò a baciarlo, poi con voce rauca, dando un pugno sul tavolo, disse che avrebbe avvelenato Latunskij.

A questo punto troviamo le considerazioni, censurate nella prima edizione del 1967, e da noi riportate all'inizio di questo studio, in cui il Maestro racconta che quegli articoli non cessavano e che come conseguenza di questi attacchi crebbe in lui un senso inspiegabile di paura, quasi si sentisse avvinghiare furtivamente dai tentacoli di una piovra agilissima e gelida che colpiva inesorabilmente il suo cuore nudo. In questo stato lo sostenne Margherita. Un giorno, solo nel suo scantinato, si addormentò e si svegliò con la sensazione che la piovra era lí. Si alzò malato come un uomo non piú padrone di se stesso. «Gridai, mi venne l'idea di correre da qualcuno, magari al piano di sopra, dal capomastro. Lottavo come un folle con me stesso. Mi bastarono le forze per arrivare alla stufa e accendervi la legna. Quando questa cominciò a crepitare e lo sportello a vibrare, mi sembrò di stare un po' meglio. Mi precipitai in anticamera, vi accesi la luce, trovai una bottiglia di vino bianco, la sturai e cominciai a bere a garganella. Questo diminuí un po' la mia paura, almeno abbastanza perché non corressi dal capomastro, e ritornai alla stufa... Tolsi dal cassetto del tavolo le pesanti copie del romanzo e i quaderni di appunti, e cominciai a bruciarli. A questo punto giunse Margherita che, con un grido lieve, trasse dalla stufa e buttò sul pavimento, con le mani nude, l'ultimo residuo, una pila di fogli che cominciava a bruciare dal basso. Il fumo riempí subito la stanza. Pestai il fuoco con i piedi, mentre lei si buttò riversa sul divano e scoppiò in un pianto convulso irresistibile». Il Maestro si giustificò dicendo d'aver preso in odio quel romanzo, d'aver paura e d'essere ammalato, infine d'aver terrore. Margherita lo accarezzava promettendogli di salvarlo. Si rimproverò di non aver tenuto una copia del manoscritto, raccolse e stirò i fogli bruciacchiati, li avvolse in un pezzo di carta e li legò con un nastro.

Quella notte il Maestro restò solo perché Margherita dovette ritornare a casa sua, dal marito, per un incendio improvviso della fabbrica e per avvertirlo della sua definitiva partenza; promise comunque al Maestro che l'indomani sarebbe ritornata per rimanere per sempre con lui, per vivere o perire con lui. Quella stessa notte il Maestro uscí nella neve e nella tormenta che soffiava. Era esasperato dal freddo e dalla paura. Pensava di buttarsi sotto un tram. Non sapeva dove andare. «Sapevo che avevano già aperto questa clinica, e attraversai la città a piedi per venirci. Follia! Sarei certamente morto congelato nella campagna, ma un caso mi salvò. Un camion aveva avuto un guasto, io mi avvicinai all'autista... La macchina era diretta alla clinica, mi diede un passaggio. Me la cavai con un congelamento delle dita del piede sinistro. Ma me lo guarirono. E adesso son qui da tre mesi». In questo periodo Margherita era disperata per la perdita del Maestro e, come già sappiamo, cedette a Woland-Satana. Abbiamo già anche visto come Woland-Satana restituí il manoscritto intatto e la pace eterna al Maestro, cosí come Margherita poté riabbracciare il Maestro sempre per intercessione di Woland. Dobbiamo ora solo ricordare come Margherita, durante il suo volo sopra Mosca diretta all'appuntamento con Woland- Satana, si vendicò di Latunskij. Il diavolo strappò il Maestro al suo nemico, il critico; e, dotata di un potere diabolico, l'amante Margherita distrusse la casa di Latunskij, che, nell'opera di Bulgakov, del mondo critico- letterario è la quintessenza. (V. Strada)

CONCLUSIONE. Vogliamo concludere questa breve rievocazione della figura di Bulgakov con le parole di un grande poeta italiano, Eugenio Montale, che fu uno dei primi a recensire *Il Maestro e Margherita* sul «Corriere della Sera» nel 1967: «Un poema-romanzo o, se volete, uno show in cui intervengono numerosissimi personaggi, un libro in cui un realismo quasi crudele si fonde o si mescola col piú alto dei possibili temi: quello della Passione, non poteva essere concepito e svolto che da un cervello poeticamente allucinato. È qui che il poco noto Bulgakov si congiunge con la piú profonda tradizione letteraria della sua terra: la vena messianica, quella che troviamo in certe figure di Gogol' e di Dostoevskij e in quel pazzo di Dio che è quasi immancabile comprimario di ogni grande melodramma russo. Ma se dal cielo delle ipotesi mettiamo piede in terra ecco che qualche congettura piú concreta può essere tentata.

Dopo tutto *Il Maestro e Margherita* è opera di un uomo che scriveva in una situazione ben determinata e poteva alleare l'ispirazione al sotterfugio e persino al trucco. Il piano demonico potrebbe essere la cortina fumogena che occulta e rende accettabile anche dai censori la feroce satira che pervade tutto il libro. Il piano reale, quello degli eventi narrati, ha un significato che direi allegorico. Esso ci dice che una massa di anime morte, non piú servi della gleba ma servi di un sistema disumano, può essere suggestionata e avvinta da un grande ciarlatano che sappia recitar bene la sua parte. E buon ultimo, ma preminente, il fondo mitico- religioso, l'invisibile legame che unisce Lucifero al Creatore, qualcosa come una dipendenza e una necessità di cui lascio ai teologi e agli eretici il compito di indagare la natura. Certo è stata sottile un'arte che tanto piú ci avvicina al Cristo quanto piú lo fa reticente e lo induce a sconfessare Matteo dicendo che non lo conosce e che quell'uomo sta scrivendo cose da lui non dette».

L'allegorismo pittorico di Berlasso

Si è recentemente svolta nel Teatro Comunale "G. Verdi" di Codroipo la rassegna teatrale del Palio Studentesco, organizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dal Centro Studi e Ricerche - Salute Mentale della Regione Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione della Pro Loco Villa Manin e con il patrocinio della R.F.V.G., della Provincia di Udine, dell'Ufficio Scolastico Regionale, del Provveditorato agli Studi di Udine, dei Comuni e dei Distretti Scolastici di Codroipo, Latisana e Cervignano, la cui partecipazione era riservata agli studenti delle Scuole Superiori dei tre Distretti citati. Vincitore della prima edizione è risultato il gruppo studentesco dell'Istituto Commerciale di Stato "L. Einaudi" di Palmanova, sez. Staccata di San Giorgio di Nogaro con "Piccolo Amleto". Il "Palio" è costituito da un'opera pittorica del prof. Paolo Berlasso realizzata con la difficile tecnica della tempera su tela, dalle dimensioni di cm 140 x 200, che verrà assegnato definitivamente a quell'Istituto Scolastico i cui gruppi teatrali conseguiranno almeno tre vittorie. Vogliamo cogliere l'occasione di presentare l'immagine dell'opera di Berlasso che qui è "letta" dal prof. Ermes Dorigo, docente di Filosofia, scrittore ed esponente di spicco a livello nazionale della corrente di autori di Poesia Visiva e vincitore di due edizioni del Premio Letterario Nazionale del Casentino (Arezzo).

Ho già avuto occasione di definire Paolo Berlasso un "pittore di frontiera", non nel senso stereotipato con cui viene utilizzata questa formula, ormai banalizzata, ma intendendo con essa l'espressione profonda, in forma soggettiva e pittorica, dell'anima friulana nella *serietà* del suo porsi verso se stessa, la vita e il mondo, e nella feconda *positività* della sua variegata e ricca identità culturale che, al di là di ogni topos folklorico e di qualsivoglia autistica autonomia culturale, si può intendere come lo spazio, ideale, prima che geografico, psicologico e antropologico, d'incontro, non sempre pacificato, tra sensibilità mediterranea e sensibilità nordica.
Razionalismo classicheggiante e neorinascimentale nella dettagliata visione prospettica della pavimentazione quadrettata, schema piramidale del gruppo centrale, della prima, si collegano, tramite la torsione inquieta e un po' manieristica, da "prigione morente", del nudo maschile al centro, al ritmo nervoso e ossessivo delle figure femminili che cavalcano neri cervi volanti, al fondale neogotico, al gusto per il dettaglio, alla mossa individuazione psicologica delle figure e ai colori forti come smalti, della seconda.
La pittura di Berlasso è allegorica e dialettica. Allegorica, non simbolistica (anche se vi è qualche tentazione in questa direzione), in quanto rivela appieno il carattere conoscitivo e intellettuale della sua pratica artistica, fondata su matematica geometria filosofia, che raggelano, in una atmosfera surreale, anche il demoniaco (Bosch) e l'onirico-allucinatorio dei giganteschi insetti alati. Dialettico, in quanto, nell'apparente staticità e immobilità dell'insieme, serpeggia (vedi anche i vettori dinamici e le linee di forza) un movimento, una dinamica tensione, che converge sulla figura di sinistra, vero centro della composizione e sintesi ideale e superamento, forse utopico, del conflitto che si svolge alle sue spalle, tra due opposizioni distruttrici dell'identità, se non armonizzate: tra l'ascesi (il nudo maschile sarebbe rapito dall'arco acuto se non fosse bloccato dallo sguardo dell'uomo seduto), la rinuncia misticheggiante al corpo, e le forze deflagranti di oscure e angoscianti pulsioni onnidirezionali e aggressive (però la nudità anche delle figure femminili allude ad una loro duplicità: vittime, oltre che istintuali carnefici, della loro cieca e inconsulta corporalità).
La conciliazione della opposizione, tra assenza e presenza, tra forma vuota e retorica ed eros pulsionale, in una sorta di naturale razionalità o, che è lo stesso, di razionale naturalità, si ha proprio nella figura seduta, che, vestita e cioè culturalmente protetta, utilizza il distacco della razionalità (la lente galileiana) per avvicinarsi a comprendere l'irrazionale, l'oscuro, col quale convive con realismo, rifiutando, implicitamente, di lasciarsi travolgere, senza però negarle la presenza, da una torbida e convulsa interiorità, tipicamente nordica!
L'opzione di Berlasso per una precisa tradizione culturale (i libri citati sono di Erasmo da Rotterdam, Lucrezio, Leon Battista Alberti, Vesalio), che non rifiuta però di confrontarsi con un'altra, ma che anzi da questa attinge stimoli culturali e provocazioni esistenziali per migliorarsi ed approfondirsi, sia psicologicamente che stilisticamente, risulta chiara e sottolineata dalla centralità, nel suo allegorismo, della figura decentrata, che volge le spalle alla figura maschile nuda, in una iconografia non molto usuale, ma che trae sotterranea e, forse, inconsapevole ispirazione culturale, nell'insieme, dai *Tre filosofi* e dal *Concerto campestre* di Giorgione, pittura enigmatica, filosofica, col paesaggio e la natura (rigogliosa dietro la figura vestita, contrapposta a quella arida e morta che fa da sfondo, col suo cielo plumbeo, alla negatività delle altre raffigurazioni) in armonica interrelazione con la serena razionalità dell'interrogazione senza presunzione sull'esistenza umana da parte dell'uomo "rinascimentale", metafora di una utopia che alle brume oscure della Krisis mitteleuropea oppone un sogno (ma non solo) di una ideale conciliazione di razionalità e natura, pensiero e pulsioni, leggerezza e profondità, all'interno del soggetto.

Ermes Dorigo

Attività integrative al "Linussio"

La società odierna tende a riversare sulla scuola responsabilità sempre maggiori, delegandola ad affrontare le tematiche più disparate, cui la professionalità dei docenti, pur tra inevitabili incertezze e difficoltà organizzative, non può sottrarsi. Non sfugge a questa regola neppure il nostro istituto, che, grazie alla squisita sensibilità e dedizione di numerosi docenti, ha potuto affrontare un ampio ventaglio di temi dalla notevole valenza formativa, inserendoli nel contesto normativo del "Progetto Giovani '93", pensato a tal fine dal Ministero della Pubblica Istruzione. Le attività hanno interessato tutte le classi sia della sezione tecnica che professionale e si sono articolate in incontri/dibattiti animati da esperti esterni alla scuola, cui si è affiancato il contributo indispensabile degli alunni, dei loro docenti e, nei casi più fortunati, dei loro genitori. In particolare si sono realizzati i seguenti cinque interventi:

- classi 1ª: Progetto "Salute: alcool e fumo due comportamenti a rischio" svoltosi nel mese di febbraio con il contributo dei dott. Gallo e Zanon dell'U.S.L. n. 7 Udinese;
- classi 2ª: Progetto "Educazione ambientale" (nei mesi di febbraio e maggio) in collaborazione con il Gruppo Attività ed Informazioni Ambientali di Udine e con il settore educazione del W.W.F., articolato in 5 incontri su queste tematiche:

1) Impatto dell'uomo sull'ambiente
2) L'inquinamento: un'emergenza mondiale
3) Noi e il Terzo Mondo
4) La laguna
5) Le risorgive

e in due uscite sul campo: alla Valle Canal Novo di Marano Lagunare ed al Parco delle Risorgive di Codroipo;

- classi 3ª: Progetto "Star bene con gli altri nella propria cultura e nel dialogo con le altre culture" (nei mesi di dicembre e febbraio) con la collaborazione di don Piazza, Peressotti e del prof. Rainero, articolato in 3 incontri sui seguenti argomenti:

1) Immigrazione extracomunitaria e cultura dell'accoglienza
2) Cooperazione internazionale
3) Commercio equosolidale tra nord e sud del pianeta.

L'attività si è conclusa il 4 aprile con un incontro con immigrati extracomunitari per uno scambio di esperienze e narrazione di storie di vita, al fine di gettare le basi per la comprensione reciproca ed una migliore integrazione sociale.

L'incontro è stato reso possibile dalla collaborazione del C.E.V.I., del C.E.S.I. e del "Centro d'ascolto" del Comune di Udine;

- classi 4ª e 5ª: Progetto "Acquisire consapevolezza di ciò che favorisce, promuove, sostiene lo star bene" nei mesi di ottobre, novembre e febbraio, con la collaborazione di alcuni psicologi dell'U.S.L. Udinese.

Sul piano più strettamente professionale nel corso dell'anno scolastico si sono svolti altri incontri, che hanno interessato le classi del triennio su questi temi:

- "Sistema informativo e sistema informatico"
- "I fidi bancari"
- "Contenuto e fabbisogni di finanziamenti delle imprese e ruolo della Friulia"
- "Le strategie delle imprese sui mercati nazionali dagli anni 60 agli anni 90"
- "Breve profilo storico delle comunità europee"

cui si sono affiancate le visite al Tribunale, alla Camera di Commercio ed al Consiglio Provinciale di Udine. Alcuni allievi hanno partecipato o parteciperanno durante l'estate a brevi stages aziendali.

Significative sotto il profilo culturale sono state le visite alle mostre:

- "J. Linussio" di Tolmezzo
- "N. Benois" a Villa Manin di Passariano
- "I Celti" e "Canova" a Venezia
- "I fossili: uno sguardo sul nostro passato" a Trieste

Un gruppo di allievi, particolarmente interessato al teatro, ha allestito per il Palio studentesco il radio-dramma "In panne" di F. Durenmat, che è stato presentato sia a Udine che a Codroipo.

Infine meritano di essere ricordati i viaggi di istruzione delle classi 5ª e 4ª a Budapest e Praga e delle altre classi a varie città d'arte italiane: Firenze e Siena, Verona, Mantova e Ferrara.

Credo di poter affermare con un certo orgoglio - ed è opportuno che la comunità ne sia a conoscenza - che l'Istituto anche quest'anno è stato in grado di offrire a chi ne ha saputo e voluto approfittare delle buone opportunità di maturazione sul piano sia culturale che professionale.

Il Preside
prof. Gianfranco Vonzin

Visita al Tribunale di Udine

Si è soliti affermare che la scuola utilizza piani di studio arretrati, che non reggono il ritmo delle innovazioni scientifiche e non soddisfano le esigenze di un ipotetico datore di lavoro. Ci sono però occasioni durante le quali gli istituti escono dal consueto metodo di svolgimento di una lezione e offrono agli studenti la possibilità di appurare come realmente si svolgono le cose. A questo proposito, le studentesse della quarta B Istituto Tecnico Commerciale Jacopo Linussio sezione professionale di Codroipo, con gli insegnanti accompagnatori: Voncini e Canciani si sono recate al Tribunale di Udine, venerdì 8 maggio 1992 per assistere a un'udienza. Hanno così integrato le nozioni acquisite durante la lezione di diritto e stenografando le parti più salienti hanno svolto un duplice esercizio. Forse questa esperienza è una piccola finestra che dal mondo della scuola si affaccia su quello del lavoro.

Monica Giudici IV BP

Una buona notizia: sì al biennio del Malignani

Ecco il succo dell'ultima seduta del consiglio comunale.

Il consigliere Luisa Pez, che fa parte del distretto scolastico di Codroipo, ha ricordato (ne aveva fatto cenno nei giorni prima anche il presidente della Provincia, Venier) che il ministero ha espresso parere favorevole per l'istituzione a Codroipo di un biennio del Malignani, quale propagazione della sede che funziona a Cervignano.

Il consigliere Massa, in avvio di seduta, aveva chiesto che, sull'esempio dato in questi giorni a Montecitorio, fossero prese misure in aula per garantire il segreto di voto, richiesto, per esempio, per eleggere i componenti della commissione per i pubblici esercizi e per la somministrazione di alimenti e bevande (gli eletti sono: Walter Piacentini, Ivano Movio, Delino Macor, Renato Franzon, Daniele Piccoli, Renato Serafini e Silvia Gardisan).

L'argomento ha innescato una serie di polemiche, una delle quali rilanciata dallo stesso Massa che ha fatto veramente arrabbiare l'assessore Coianis quando ha accennato all'autorizzazione concessa a un ristorante di Codroipo per l'apertura dei locali di ristorazione, autorizzazione concessa dal sindaco in via provvisoria in attesa che si completi l'iter burocratico. "Se si devono fare accuse - ha intimato la Coianis - si facciano nomi e cognomi senza sottintesi".

Della proposta del Pds di entrare in una nuova maggioranza si è sussurrato soltanto nei corridoi. Il Pds sembra deciso a portare avanti i progetto. Ciò non lascia indifferenti i partiti di maggioranza.

Personale per la motorizzazione

Il centro di collaudo della motorizzazione, che si sta costruendo a Codroipo, a destra della strada che dalla variante della pontebbana conduce a San Lorenzo, potrebbe nascere monco. E'un allarme lanciato dal sindaco Pierino Donada, intervenuto a Codroipo, in viale Duodo, all'inaugurazione dell'autoscuola gestita da Fiorello Pizzale. Il sindaco ha fatto presente che saranno avviate iniziative per evitare questo rischio legato al personale che sarà comandato a fare funzionare i vari servizi. Allo stato attuale, il problema del personale potrebbe costituire un freno per l'attività del centro che dovrebbe servizi di uomini in forma al centro analogo di Verona e dell'ispettorato della motorizzazione di Udine, i quali registrano già per conto loro carenze in quella direzione. L'amministrazione comunale è dunque intenzionata a prendere contatti con i parlamentari friulani nonché con il ministro ai trasporti Bernini per sensibilizzarlo su questo problema.

Entusiasmo per la rassegna dei cori studenteschi

Entusiasmo a Codroipo per la rassegna dei cori studenteschi.

L'auditorium non è riuscito a contenere tutti i genitori e i giovani che durante l'esibizione hanno manifestato il tifo degno degli spettacoli dei cantanti che vanno per la maggiore. Bellissimo è risultato il momento in cui i convenuti hanno accompagnato con le mani al ritmo degli spiritual i ragazzi del coro Valussi di Udine.

Questa nona edizione della rassegna corale intitolata a Plinio Clabassi per alunni delle scuole medie della regione ha confermato, ancora una volta, la bontà dell'intuizione originaria dei promotori dell'iniziativa.

Sono stati riconosciuti gli sforzi veramente notevoli degli organizzatori che hanno deciso di premiare il livello qualitativo più che la quantità: le formazioni corali presenti sono state tutte di buona qualità, sia per l'amalgama delle voci sia per una più generale intonazione. Si è trattato di un appuntamento di sicuro valore educativo per la scuola e la Comunità di Codroipo che si onora di ospitare la rassegna. Si è notato pure un notevole inalzamento del livello artistico, premessa di un rinnovato interesse per la musica da parte della scuola della nostra regione e che è di buon auspicio per le edizioni future.

Ok dell'Inps per la sede

Sì dell'Inps per il progetto proposto dal comune di Codroipo per far funzionare la sua nuova sede, in via Balilla, dove sarà ristrutturato l'edificio che ha ospitato la ditta Barazzutti.

La notizia è arrivata in giunta comunale ed è stata accolta con viva soddisfazione. La decisione dell'Inps è arrivata prima del previsto e consentirà di anticipare i tempi per l'apertura della sede. Come si sa il Comune di Codroipo è già in grado di realizzare la struttura, ai due primi piani della quale saranno sistemati gli uffici dell'ente di previdenza.

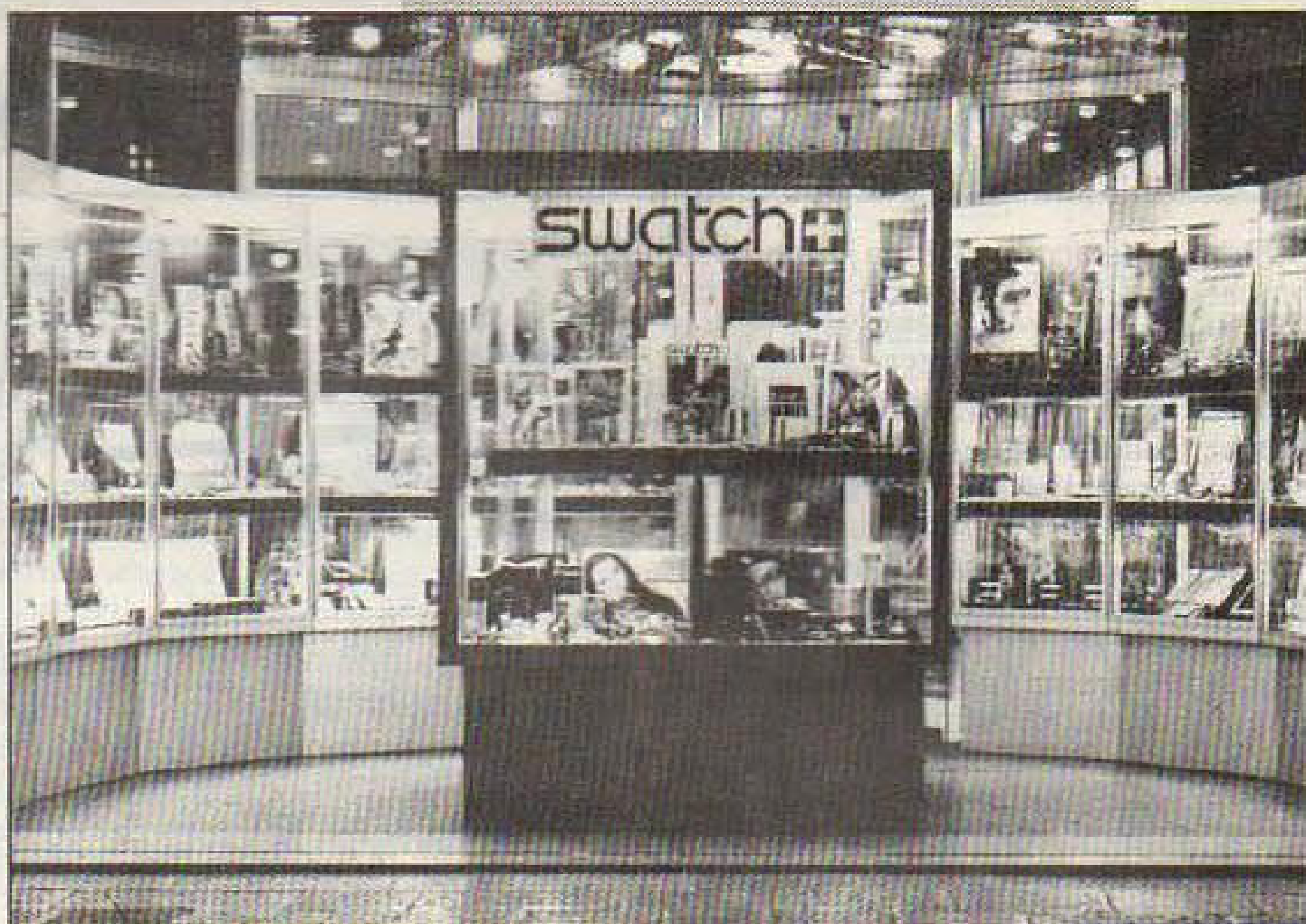
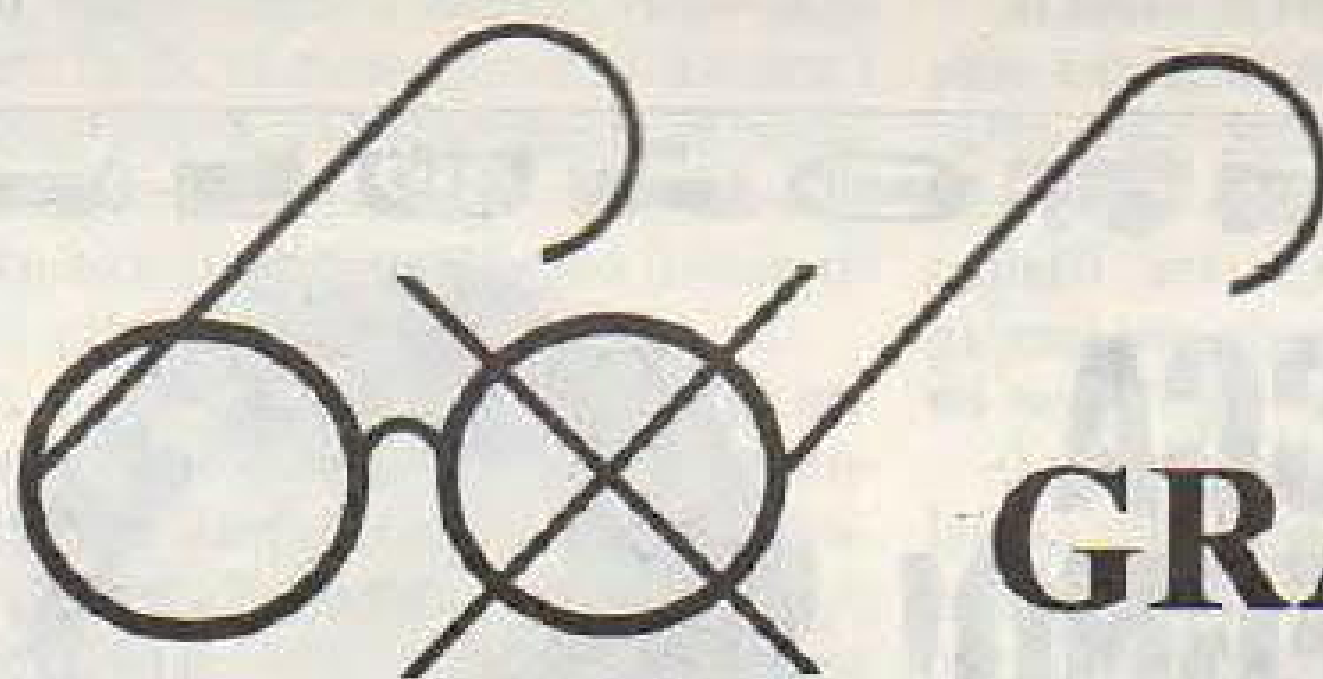
L'amministrazione comunale cederà in affitto i locali per un quota che è stata l'ultima richiesta formulata dall'Inps prima di procedere all'approvazione della proposta. E' stato il presidente dell'Inps di Udine, Milocco, a comunicare all'assessore Zanini che era l'intervenuto l'ok per la nuova sede.

L'assessore ha subito fatto conoscere la notizia alla giunta.

Dimissioni di Angela Schinella

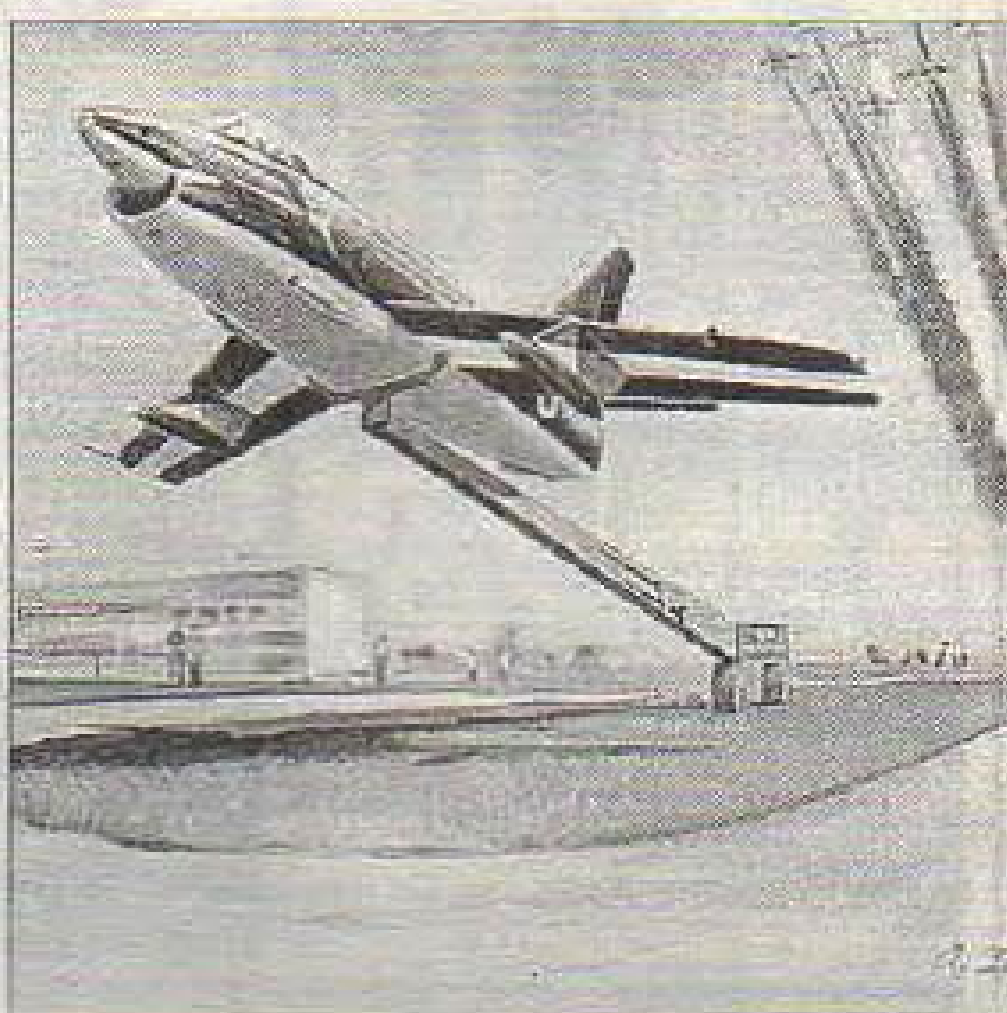
Angela Schinella, consigliere comunale eletta come indipendente nella Dc, ha presentato le dimissioni. La sua lettera si trovava sul tavolo del sindaco Donada. Anche se l'assemblea civica sarà chiamata a discuterle in una delle prossime sedute, le dimissioni sono da considerare irrevocabili, come prevede la legge 142 sulla riforma delle autonomie locali. Al posto della Schinella subentrerà, come primo dei non eletti, il santuzziano Fiorendo Andrin, segretario della sezione scudocrociata di Rivolto. La decisione della Schinella dà un'altra sterzata agli equilibri in casa democristiana. Ora gli uomini di Tubaro hanno una ragione in più per chiedere di essere presenti nelle leve di comando poiché la loro forza in consiglio si patta con quella degli indipendenti, di cui la Schinella faceva parte, e ora è superiore a quella dei biasuttiani.

"Angela Schinella aveva lasciato credere che prima o dopo avrebbe abbandonato visto che la sua presenza in consiglio comunale era sempre più rara. Ultimamente, addirittura, non si faceva più vedere. Tuttavia, nella riunione del comitato comunale dc, aveva fatto sentire la sua voce, criticando nuovamente il clima di ostilità che regna nell'attività politica, manifestando apertamente la sua delusione.

C'è anche chi vede nella decisione assunta da Angela Schinella un atto di cedimento a favore del padre Annibale, favorendo la sua battaglia ingaggiata per legittimare i diritti dei santuzziani di contare nella *stanza dei bottoni*.

Un monumento dedicato alle frecce

E' stato presentato a Codroipo il progetto del monumento dedicato alle Frecce tricolori. E' stato il sindaco Donada a sottolineare la valenza sociale dell'iniziativa, precisando che non si può cancellare la storia e ricordando che la decisione è un fatto altamente positivo anche per gli aspetti culturali e umani che la Pan ha assunto nella comunità. Dopo aver sottolineato che i piloti delle Frecce devono essere considerati cittadini onorari come lo sono i Lancieri, il primo cittadino ha rimarcato che non deve assolutamente essere *demonizzata* l'iniziativa, che va inquadrata in un preciso contesto umano e sociale.

E' toccato al presidente delle associazioni d'arma e combattentistiche, Salvatore Casalinuovo, illustrare il progetto. "L'idea è nata a Danilo Giacomel - ha detto - dopo la conclusione della corsa ciclistica Checco Cason, organizzata per le Frecce tricolori per onorare i piloti della pattuglia acrobatica e tutti gli amanti del volo". Il monumento consisterà in un velivolo G-91, che apparteneva alla gloriosa pattuglia, collocato su un braccio proiettato verso l'alto sull'area dell'impianto base sportivo di Codroipo.

L'iniziativa ha trovato subito l'adesione e la collaborazione delle associazioni combattentistiche e d'arma locali nonché dell'amministrazione comunale, i cui assessori, con il sindaco entusiasta, le hanno date subito.

Per mettere a punto il progetto in tutti i suoi aspetti è stato costituito un comitato presieduto da Danilo Giacomel (vicepresidente Salvatore Casalinuovo, consigliere Giuseppe Molinaro) che ha assunto la denominazione *Memorial G-91* e si avvale delle sponsorizzazioni della Banca popolare udinese, Scambi commerciali di Udine, Sofib-Coca Cola di Udine. Il progetto dell'opera è stato affidato all'ingegner Mario Marra di Torino, mentre la struttura in ferro sarà eseguita dalla Mangiarotti di Codroipo e lo scavo e il getto armato saranno curati dalla ditta Pellegrini di Camino al Tagliamento. Il progetto è stato illustrato in un disegno da Roberto Zanella.

Hanno portato il loro saluto il comandante della Pan Montanari e l'ex Franzoi.

Il gruppo dei verdi del consiglio comunale ha reso noto, in contemporanea con la presentazione del progetto, il testo di un'interpellanza. Nel documento, tra l'altro, è scritto: "Come ha potuto l'amministrazione comunale patrocinare la realizzazione di un monumento intitolato a un'esperienza militare così controversa e discutibile e inoltre pesantemente condizionata da puri aspetti commerciali dietro il corrispettivo di milioni? Com'è possibile che l'amministrazione comunale collochi in un'area di svago un emblema di morte e uno strumento di guerra?" I verdi ricordano altresì "l'altissimo costo di vite umane, di militari e civili già pagato per questioni di prestigio dall'Aeronautica militare e dall'industria bellica italiana". Alla fine hanno distribuito ai cittadini il testo dell'interpellanza.

La biblioteca apre ai bambini

Ai numerosissimi bambini presenti non è importato granché, e lo si vedeva, dei seriosi discorsi del sindaco e delle autorità intervenute all'inaugurazione delle rinnovate sale ragazzi della biblioteca di Codroipo che si è tenuta venerdì 22 maggio. A loro interessava soprattutto scorazzare tra i nuovi tavoli e le sedie rosse alla ricerca di nuovi libri che trovavano sui colorati scaffali. I più piccoli si sono ritrovati nella sala prescolare dove hanno trovato libri di stoffa, di plastica, grandi, piccoli, colorati e con giochi. Alcuni hanno fatto a gara per sedersi intorno al piccolo tavolo sulle quattro seggioline o per sdraiarsi sul tappeto verde. I ragazzi non erano molto interessati nemmeno alle parole di Marzia Plaino, responsabile della sezione ragazzi della biblioteca di Udine, che ha piacevolmente intrattenuto i molti genitori e insegnanti presenti sulle novità dell'editoria per ragazzi e sull'uso, didattico e non, del libro per l'infanzia: a loro interessava assai di più vedere e toccare la marea di libri strani e nuovi (c'erano anche il libro grillo e il libro telefono) che aveva portato per far conoscere quanto di nuovo c'è ora a disposizione. Alcuni di loro, i bambini delle terze elementari dei due circoli didattici di Codroipo, si erano divertiti nel primo pomeriggio in compagnia delle animatrici della casa editrice Le Marasche di San Giovanni al Natisone, a realizzare dei grandi collages che ora sono rimasti a vivacizzare le pareti della sala ragazzi.

Biauzzo: tutti uniti per una sagra super

Ritornano dopo due anni di pausa, i festeggiamenti a Biauzzo, una simpatica sagra dal tipico sapore paesano, per onorare dal 10 al 20 Luglio, la celebrazione della Beata Vergine del Carmine, ispiratrice ieri e oggi della festa, che ha sempre accompagnato, nel suo interno, tradizionali intrattenimenti e incontri sportivi.

Ma a maggior conforto dello spirito paesano della sagra di Biauzzo, va sottolineato che a partire da quest'anno, sotto lo stemma dell'Unione Polisportiva, si aggregano nella collaborazione attiva, tutti i gruppi sociali del paese, dall'Unione Polisportiva appunto, al Coro, dal Gruppo giovanile al Consiglio parrocchiale, dal Consiglio circoscrizionale alla Cooperativa agricola. Noi vi segnaliamo principalmente una visita alla mostra, nelle locali scuole elementari, che attraverso fotografie di oggetti, ricostruirà la storia di Biauzzo dall'800 in poi; la gara di ballo e gli incontri sportivi..., in particolare la partita di domenica 19. Sarà di scena il calcio femminile amatoriale.

Calvizie

Nuove tecniche raffinate e d'avanguardia.

Fortunatamente oggi, a differenza di alcuni anni fa, sono stati fatti passi da gigante nel campo della prevenzione della caduta **dei capelli, ma si presentano ancora in osservazione persone che ci hanno pensato troppo tardi**; per scarsa informazione oppure per informazioni con terminologie nebulose di tutti quelli che dicono di fare cose eccezionali senza però spiegare con chiarezza per trarre in inganno il cliente e seminare scetticismo che infastidisce anche chi lavora seriamente.

E così troppo spesso si sente dire: «Ormai sono diradato, stempiato o calvo, cosa posso fare?».

Si può fare molto: con i nuovi metodi di AUTOTRAPIANTO una persona può trovare la sua immagine migliore, e tutti sappiamo come questo sia importante.

Le tecniche si sono molto raffinate, l'introduzione dell'intervento di autotrapianto, che utilizza la tecnica delle mini e micro isole, ci consente di eliminare i problemi creati dall'intervento di autotrapianto tradizionale (il caratteristico aspetto a ciuffetti) garantendo invece risultati estetici ottimali.

Un numero sempre maggiore di uomini si rivolge a questo tipo di intervento mutando radicalmente e definitivamente il proprio aspetto e talvolta acquistando anche maggior sicurezza in se stessi, perchè tutti sappiamo quanto l'aspetto estetico e fisico sia una componente importante nel profilo psicologico di un individuo. E allora perchè non cercare di riavere la propria capigliatura in modo naturale? Spiegazione punto per punto sulla tecnica del trapianto del capello vivo da chi veramente la conosce.

Il trapianto di capelli è una procedura ambulatoriale che reintegra definitivamente la naturale crescita di capelli mediante lo spostamento di capelli «permanenti» dai lati del capo e della nuca alle zone già calve o che lo stanno diventando.

Possono essere trattate calvizie ereditarie maschili nel 70% dei casi, calvizie femminili (in una minoranza di casi) e alopecie cicatriziali dopo ustioni o traumi.

I capelli da quando la tecnica viene applicata (da circa 40 anni) hanno continuato a crescere purchè prelevati nelle zone opportune.

I nuovi capelli cominciano la normale e naturale crescita dopo circa 10-12 settimane di circa 1 cm il mese.

I prelievi vengono effettuati in modo che i capelli sovrastanti possono nascondere completamente le zone operate; entro breve tempo la naturale cicatrizzazione rende indistinguibili le zone donatrici dalle altre.

Gli interventi vengono eseguiti a distanza di circa 3 mesi l'uno dall'altro, e il numero degli interventi dipende dall'estensione delle calvizie e grazie all'anestesia locale sono assolutamente indolori. È impossibile che si verifichino fenomeni di rigetto, trattandosi di tessuti propri del paziente, al contrario tutte le metodiche che impiegano capelli ARTIFICIALI sono esposte inevitabilmente al rigetto.

Negli Stati Uniti a partire dalla metà degli anni Cinquanta sono stati trattati migliaia di casi con eccellenti risultati tanto che il trapianto di capelli eseguito da medici specializzati è diventato l'intervento di estetica più eseguito nell'uomo.

Il fatto di vedere ricostruirsi la propria capigliatura senza protesi a contatto (così definite per non fare capire alla gente che sono parrucchini) senza capelli artificiali, ma naturalmente giorno per giorno, procura una profonda soddisfazione nei clienti.

La bontà dei risultati è decisamente legata alla capacità e all'esperienza. La scelta va quindi condotta solo tra chi si occupa da anni di questa tecnica e che può vantare ottimi risultati.

E per problemi di perdita di capelli negli studi specializzati si applicano già da diversi anni metodiche di carattere medico, già ampiamente collaudate che permettono il ripristino delle normali condizioni, senza ricorrere all'uso di shampoo e lozioni miracolose.

Impianti di capelli sintetici o di plastica hanno sempre avuto risultati soddisfacenti.

Dopo aver letto attentamente queste spiegazioni, ora puoi avere un quadro più chiaro di come si può intervenire sul problema in modo serio, senza essere trascinati in situazioni strane e non chiare.

Per valutare le tue possibilità da un punto di vista tecnico puoi comunque interpellare gli studi specializzati DERMO KAPIL di Udine - Tel. 0432/504255, Pordenone - Tel. 0434/521940 o di Trieste - Tel. 040/774248 con il vantaggio in questo periodo di un consulto o di una visita gratuita.

Unità Sanitaria Locale n. 7 Udinese
Polo Sanitario di Codroipo
viale Duodo, 82

Emergenza sanitaria	118
Guardia Medica	909202
Centralino - Informazioni	909111
Fax	909205

Polo Sanitario

Prenotazione visite/esami	909200/909201
Fisiopat. respiratoria	909210/909211
Allergologia	909212
Cardiologia	909225
Diabetologia	909246
Fisiopat. resp. (laboratorio)	909214
Fisioterapia	909240
Medicina del Lavoro	909215
Medicina dello Sport	909213
Neurologia	909247
Prelievi	909245
Pronto Soccorso	909233
Radiologia	909220
DAY HOSPITAL	909250
UFFICI AMMINISTRATIVI	909260
DEGENZA PROTETTA	909270
Degenze	909271
DIALISI	909275

Distretto sanitario X

Ufficio Sanitario	909280
Ufficio Amministrativo	909284
Responsabile Distretto	909281
Servizio Veterinario	909263

Consultorio Familiare

Assistenze sociale	909285
Psicologa	909286
Ginecologia	909287
Servizio Tossicodipendenze	909288

Centro di salute mentale

Numeri telefonici attuali	908741
	908785

Con il trasferimento della sede saranno attivati i seguenti numeri:

Segreteria	909290
Responsabile CSM	909291
Ambulatorio CSM	909295

La prima Messa di Don Valentino

Dopo l'ordinazione sacerdotale nel duomo di Udine e la celebrazione della prima Santa Messa nella natia Sevegliano, Don Valentino Martin, 28 anni e una grande vocazione, ha ricevuto il caloroso benvenuto della comunità cristiana di Codroipo, dove attualmente esercita il suo ministero sacerdotale.

Nato a Sevegliano il 27 ottobre 1964, don Valentino è entrato nel seminario minore di Castellerio nel 1975 e l'anno dopo è passato in quello di Udine, conseguendo la maturità classica nel 1983.

Baci e fiori per Luisa la cinesina

Si può dire che la sua è stata una missione pari a quella di un docente scolastico, senza dubbio con gli stessi e lusinghieri meriti. Dopo 35 anni di lavoro, impiegati quasi tutti per insegnare a cucire a tante ragazze di Codroipo e dei Comuni vicini, è andata in pensione Luisa Mocchiutti Clabassi, residente a Gradisca di Sedegliano, dipendente delle Industrie Tessili Roberto Zoratto ora Industrie Tessili Friulane dopo il cambio di proprietà. Luisa, soprannominata "la cinesina" come del resto nel suo volto molto bene si identifica, fu assunta nel lontano 1957 quando lo stabilimento della Zoratto funzionava in piazza Dante. Il titolare signor Attilio si accorse subito delle sue qualità e la mandò a Milano per un corso di addestramento sulle macchine da cucire automatiche. Conseguito il diploma, praticamente dal '62 fino a pochi giorni fa, la Luisa si è dedicata a insegnare ad almeno cinquecento ragazze, senza poi contare le altre che ha istruito recandosi a fare la istruttrice in tante località italiane, in Jugoslavia, persino in Ungheria.

L'ultimo giorno di lavoro la maestra lo ha festeggiato con i compagni di lavoro. Ci sono stati canti, balli, baci, fiori. Tutto bellissimo. Luisa Mocchiutti prova una grande riconoscenza, soprattutto nei confronti dei titolari Attilio e Adone Zoratto, il manager Roberto Zoratto, i dirigenti Paludetti e Paroni. Per loro ha avuto tante parole di ringraziamento per tutto quanto hanno fatto per lei.

Ha trionfato la pioggia

L'undicesima edizione della *Codroipo in bicicletta*, anche se è stata un po' rovinata dalla pioggia, è stata uno specchio dei tempi in cui viviamo. Al prologo del teatro Verdi, incentrato sulla sensibilizzazione sul problema dei trapianti, i giovani hanno brillato per la loro assenza, per la pedalata salutare e folcloristica, i giovani l'hanno fatta veramente da padroni e la loro massiccia presenza, nonostante il tempo inclemente, si è messa in bella evidenza. Come dire che il divertimento, a una certa età, è al primo posto.

Il *serpentone* è sfilato per le vie del centro e per il circuito dei dodici campanili. Certo che se la pioggia fosse caduta all'inizio con la copiosità registrata a circa metà gara, probabilmente questa edizione della Codroipo in bicicletta sarebbe slittata per una scadenza auspicabilmente più favorevole. La più imbarazzata è stata Franca Rizzi, nel ruolo di speaker, la quale, nonostante il tempo minaccioso, ha autorizzato il campione iridato Daniele Pontoni ad abbassare la bandierina. Sono rimasti in sospeso soltanto i premi che saranno distribuiti prossimamente.

Notizie in breve

• **Un'enorme folla si è stretta nel duomo di Codroipo** attorno ai famigliari dell'avvocato Mario Forgiarini, 59 anni, deceduto nell'ospedale di Udine, dove era stato ricoverato in gravissime condizioni in seguito ad un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio del 26 maggio.

A dare l'estremo saluto a Forgiarini accanto alla vedova, Maria Teresa, ai figli Alessandra e Fabrizio e ai parenti, anche alcuni rappresentanti dell'Esercito. Giandaniele Forgiarini, fratello di Mario, è l'ex comandante della brigata Julia.

Al rito, hanno concelebrato con l'arciprete di Codroipo, mons. Remo Bigotto, l'arciprete della parrocchia di Santa Maria Assunta di Udine mons. Dino Mantovani, l'arciprete di Lignano Sabbiadoro, mons. Giovanni Copolutti, il parroco dell'istituto per gli anziani di Codroipo "Moro", Don Pietro Selvaggi e il parroco di Rivolto e Lonca, Don Giuseppe Duria.

• **Conoscere gli extracomunitari**, soprattutto quelli di colore africani, è stato l'obiettivo principale dello spettacolo teatrale tenutosi al Verdi di Codroipo, riservato ai ragazzi della scuola media Bianchi. E' stata evidente la voglia di trasmettere i valori di quest'Africa che ci vive accanto, chiusa negli appartamenti, nelle comunità, che continua a vivere nelle feste collettive, chiusa agli *altri*. Gli studenti hanno visto l'Africa del ritmo nelle mani e nel corpo, dei riti nuziali, delle storie che tutti conoscono e tutti si ripetono. La recita era intitolata *Il consiglio di Dio* (attori sei giovani fra italiani ed eritrei). L'iniziativa si è svolta nell'ambito del progetto pilota *Teatro & Scuola*.

• **Bruno Traspadini, dipendente della ditta Mangiarotti** di Codroipo, componente del comitato direttivo dei sindacati Cisl - Chimica di Udine, è stato premiato per i suoi 35 anni di dedizione tra le file sindacali della categoria. Nella cerimonia, svoltasi a Marano, sono stai attribuiti riconoscimenti al altri sindacalisti.

• **Il Rotary Lignano - Tagliamento**, con sede a Codroipo, di cui è presidente l'avvocato Oddone Di Lenarda, ha avviato un'iniziativa per onorare la memoria dell'ex socio scomparso, Paolo Solimbergo, che è stato presidente del consiglio regionale, e per sensibilizzare i giovani sul problema delle droga. Così è stato promosso un concorso tra gli studenti delle scuole medie di Codroipo, Latisana, Lignano, Palazzolo, Rivignano, Sedegliano, Varmo e Bertiolo. A loro è stato proposto il tema *Lotta alla droga*. Al club sono giunti quaranta elaborati che saranno esaminati da un'apposita commissione entro la metà di giugno.

Il Rotary locale già da alcuni anni promuove azioni contro la droga, per iniziativa dei suoi soci Massimo Bianchi, Renato Tamagnini e Raul Mancardi, e ha intenzione di farlo anche per il futuro.

• **Alessandra Faggionato studentessa diciassettenne del Linussio di Codroipo** è ancora in corsa per le *Olimpiadi internazionali di matematica*, le cui finali si svolgeranno quest'anno in Russia. Alessandra aveva partecipato a una prima selezione, tenutasi a Cesenatico lo scorso fine aprile, e soltanto nei giorni scorsi dalla segreteria della sua scuola ha appreso con viva soddisfazione la notizia che è stata selezionata per la prova dove saranno scelti sei concorrenti che difenderanno l'Italia.

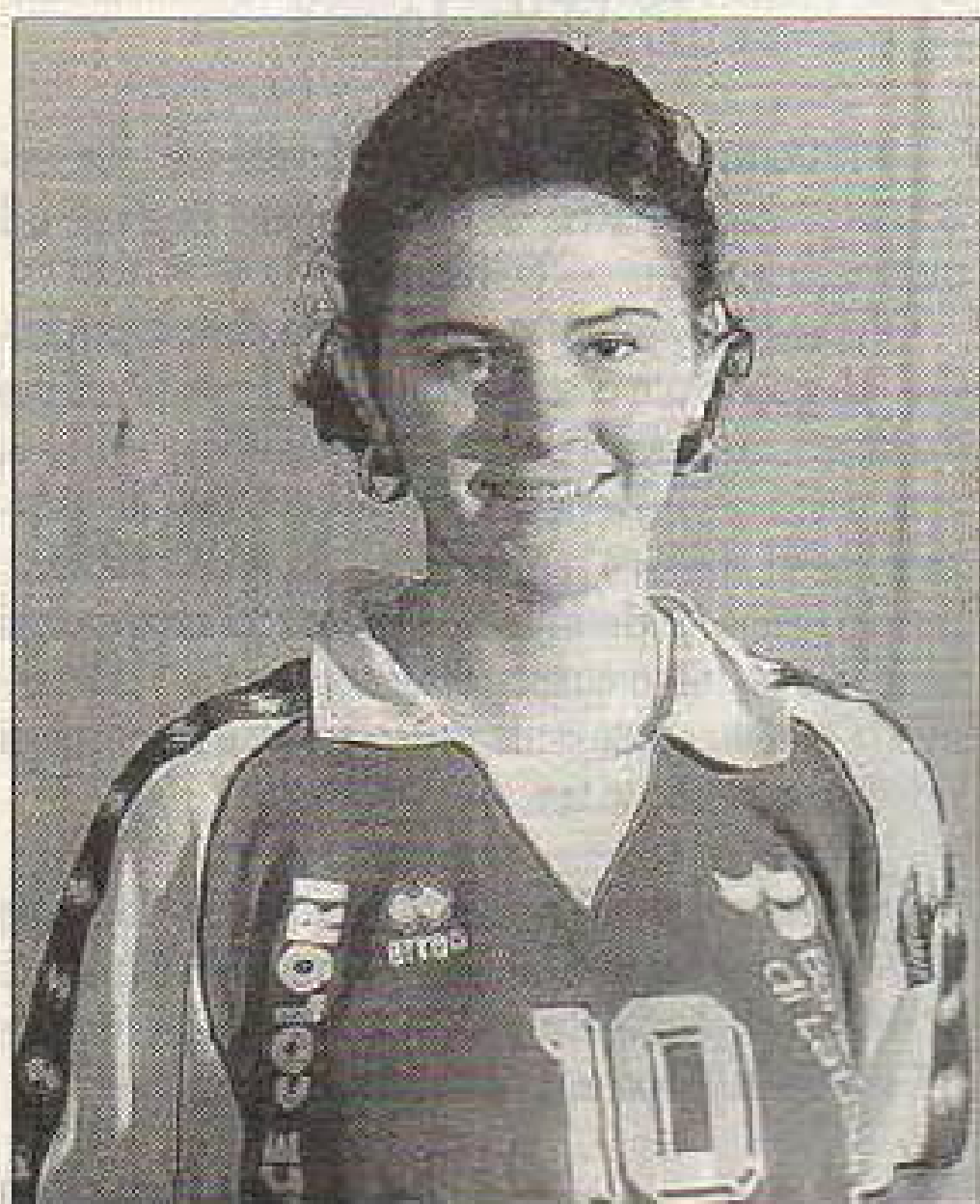
• **Il Consiglio ha dato parere favorevole** alla realizzazione delle tre "torri" di ventidue metri ciascuna, nel cuore della lottizzazione "Belvedere".

I plastici presentati hanno sollevato diverse perplessità. Maggiormente ci si preoccupa per l'impatto estetico che questa realizzazione verrà a determinare in una zona come quella del Belvedere, costituita per intero da abitazioni che al massimo raggiungono i due piani d'altezza. Sembra comunque che tutte queste preoccupazioni siano si lecite, ma inutili in quanto ciò che si verrà a realizzare rientra perfettamente nelle norme previste dal piano di lottizzazione del Belvedere.

• **Finalmente la Pro Loco Villa Manin-Codroipo** ha il vice presidente. E' Gustavo Zanin che affiancherà quindi il presidente, Renato Gruarin, nella conduzione dell'attività dell'importante sodalizio codroipese.

• **Ancora problemi per il reparto anagrafe del Comune di Codroipo.** Già in difficoltà per carenza di personale, ora è in procinto di perdere altre due pedine: il responsabile Ennio Infanti e l'impiegato Claudio Cengarle.

Il primo è candidato a passare in forza all'Ente Moro in qualità dirigente; il secondo ha chiesto di trasferirsi a Pordenone, per trovarsi più vicino a casa.

Lestizza: tre ragazze in gamba nella pallavolo

Quando Gianni Casoto e poi Adriano Dovier le allenavano per i campionati CSI, forse non avrebbero immaginato che tre di quelle ragazze sarebbero andate così lontano. Lorella Pinese, Magda Gori e Alessandra Pinese oggi fanno parte di una squadra di pallavoliste latisanesi che in pochi anni è stata promossa più volte, tagliando questa volta il traguardo della B1. Tre belle ragazze in gamba, tenaci, pronte a dar l'anima per lo sport, tutte e tre di Santa Maria di Sclaunicco.

La prima a spiccare il volo via dal nido della S.S.S. Maria è stata Lorella; migrata all'APM di Mortegliano, quando il gruppo ha cominciato a dar segnali di scioglimento è scesa ancora più a sud, fino a Latisana, che allora (era il 1985) militava in C2, ma poco dopo saliva in C1.

Cinque anni fa la sorella Alessandra l'ha seguita, ma non solo lei, anche le tre sorelle Gori: mezza formazione del Latisana era *doc* Santa Maria! (Poi Michela Gori si fece male e dovette abbandonare l'agonismo, ora allena le piccole della nostra polisportiva comunale); rimase Magda.

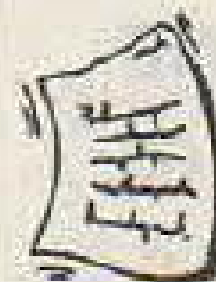
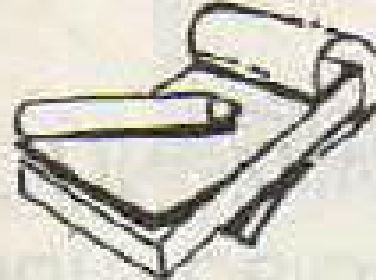
Un cambiamento a livello di dirigenza, nuovi acquisti di atlete e il sostegno di uno sponsor più sostanzioso hanno permesso alla squadra di balzare in B2 e poi in B1, aprendosi quindi al confronto con squadre di grosse città.

Ma ecco le nostre atlete una per una. Lorella Pinese, 23 anni, alta 1.82, è capitana della squadra e punto di riferimento per le più giovani. Non si riconosce in lei l'adolescente riservata e quasi diffidente di un tempo: ma la volontà di ferro, la lealtà sono quelle di sempre. Che fa nella vita? Impiegata, riesce a conciliare il lavoro con gli impegni sportivi, che però assorbono tutto il tempo libero e non consentono altri interessi ("Un piccolo spazio al moroso - precisa - lui accetta, mi sostiene, viene a vedere tutte le partite"). Come ci si sente, ad essere bandiera della squadra? "Una piccola soddisfazione quella di essere capitana, premio ad anni di impegno. il gioco di squadra mi affascina: bello che se una sbaglia riesca ad ammetterlo e bello che le altre la comprendano".

Ecco la scheda delle due più giovani. Magda Gori, 1973, schiacciatrice infallibile, è alta 1.80, apprezzata per le sue capacità tecniche.

Frequenta lo Stringher; è seguita nelle tournées dai genitori, che sono i suoi primi fans.

Alessandra Pinese, 1975, alzatrice, è alta 1.74: possiede facilità di movimento e fantasia di gioco non comuni. Come Magda, è stata convocata per la nazionale. Anche lei studentessa (istituto magistrale). Entrambe riferiscono che, a fronte di un grosso sacrificio per tener testa agli impegni scolastici contemporaneamente che a quelli sportivi (4 allenamenti settimanali, trasferimenti faticosi fino a Latisana, il sabato passato in corriera per le partite in trasferta), nulla è la comprensione da parte della scuola, che però le utilizza volentieri per i campionati d'istituto.

Per la vita in paese, per il giro dei coetanei, la discoteca, non c'è spazio. Ma la passione per la pallavolo è più forte.

Trionfo del "Kung Fu" codroipese a Vicenza

Si sono svolte a Vicenza le gare di combattimento agonistico (Sanda) per la qualificazione ai campionati italiani.

Il campionato ha visto un inaspettato successo della scuola "Kung Fu Shaolin Ch'uan" che ha sede a Codroipo in via Circonvallazione n. 50 con la vittoria di tutti e cinque gli atleti partecipanti. Questa la loro classificazione:

PAOLO MIGLIORIN medaglia d'oro nella categoria 65 Kg. seniores;

GIAMPIETRO DOROTEA medaglia d'oro nella categoria 60 Kg. juniores;

ANDREA NAZZI medaglia d'argento nella categoria 80 Kg. seniores;

TIZIANO CISILINO E ROCCO MARTINA medaglia di bronzo nella categoria 85 Kg. seniores.

La scuola è diretta dal maestro Claudio Battistoni ed ha come allenatore Paolo Migliorin. Vi si pratica lo stile tradizionale della Cina del Nord "shaolin" e quello ufficiale, riconosciuto in tutto il mondo, il "WU SHU - Sanda" ed è affiliato alla federazione Fitak-Comi.

La stessa è aperta ormai da due anni e si propone di divulgare questo sport in tutta la regione, ha il suo centro accademico in Udine e svolge un programma tecnico molto interessante che si può generalizzare nei seguenti punti:

ginnastica orientale; coordinamento dei movimenti del corpo; sviluppo dell'energia interna "c'hi", concentrazione; forme antiche e moderne di stile; difesa personale. armi; bastone, sciabola, etc; preparazione al combattimento; combattimento agonistico.

Festa del Bertiolo degli anni d'oro

Vent'anni dopo la prestigiosa conquista della promozione in Eccellenza, dirigenti, giocatori con relative consorti del Bertiolo si sono ritrovati "Ai Gelsi" di Codroipo per una serata di festa. Il campionato 1972-73 del Bertiolo è stato veramente da incorniciare. I bianchi di De Sabbata hanno conquistato la promozione in Eccellenza.

Hanno chiuso in testa a 44 punti. Annata veramente irripetibile, quella 1972-73 per una società relativamente giovane come il Bertiolo, che aveva catapultato la formazione di De Sabbata in Eccellenza, con partenza dalla terza categoria dilettanti. La chiave di quel successo è stato un "cocktail" di felici combinazioni: un affiatato staff dirigenziale, un manipolo di giocatori di indubbie capacità tecniche ed agonistiche, un allenatore all'altezza e un pubblico d'appassionati molto legato alle sorti della compagine. Ma vediamo come si schierava il Bertiolo in quell'annata d'oro in formazione-tipo: Vorusso (Olivotto), Rossi, Infanti, Fritz, Pagotto, Battello (Zanchetta), Rambaldini, Toppano, Molinari, Livon, De Sabbata. E sono stati questi giocatori con le rispettive consorti a ritrovarsi insieme, l'altra sera, per 'il revival' della stagione più entusiasmante della storia del calcio bertiolese. Durante la 'rimpatriata' allietata dalla musica di Nilo Pressacco, sono stati ricordati i momenti più significativi della vittoriosa 'cavalcata', hanno parlato capitan De Sabbata e il presidente del tempo, Giuseppe Della Savia. A congratularsi per le belle imprese dei calciatori bertiolesi di 4 lustri fa anche l'attuale sindaco Nevio Bertolini, già in quel tempo assessore comunale. A suggello dell'incontro De Sabbata con il gestore de 'Ai Gelsi' Paolo Cristofori hanno consegnato ai protagonisti del calcio bertiolese della stagione 1972 una medaglia d'argento-ricordo.

POZZECCO i

FESTA

Sabato 11 luglio

Apertura festeggiamenti, pesca di beneficenza (I° Salotto Famiglia) visita alla 5ª Mostra D'Arte dell'artista Elio Lavia di Mortegliano del mosaicista Alverio Savoia di Pozzecco inaugurata dal Presidente della Regione Turello e dall'arcivescovo Battisti.

Apertura del Mercatino con esposizione di prodotti tipici del Madagascar organizzato dal Gruppo caritas locale pro comunità Atakpame del Togo dove opera la compaesana Ines Cara Fabbro.

In serata ballo con il gruppo **GIMMI E RICORDI**

Domenica 12 luglio

Nel pomeriggio Torneo di calciobalilla in palio trofeo e coppe sino alla ottava coppia classificata.

In serata spettacolo di musica e di folcklore con **I BAIARDI** di Egisto Baiardi (ingresso libero)

Lunedì 13 luglio

Serata per i giovani con discoteca **TIRRADIO**.

Sabato 18 luglio

Riapertura dei festeggiamenti e della pesca di beneficenza.
Serata ancora spettacolare con i favolosi **CARAMEL** (ingresso libero).

Domenica 19 luglio

In serata cena in famiglia in musica sotto il capannone con le musiche tropicali dei **MAGRI E LISONI** ***gara di ballo.***

Lunedì 20 luglio

Serata per i giovani con discoteca **TIRRADIO**.

Sabato 25 luglio

Riapertura festeggiamenti e della pesca di beneficenza sul palco suonano i favolosi **ACQUERELLO.**

Attenzione: alle ore 23.30 estrazione della TOMBOLA pro chiesetta S. Giacomo. 1ª tombola L. 800 mila - 2ª tombola L. 500 mila - cinquina L. 400 mila.

Domenica 26 luglio

Serata finale.

Scalata della cuccagna a cura dei giovani e delle giovani sul palco suonano i **MANUEL CARRERA.**

Attenzione: omaggio di MEZZANOTTE in favore del possessore del biglietto di consumazione estratto (buono per pernottamento in Hotel 3 giorni a Vienna).

Chiusura della Pesca di beneficenza e della 18ª edizione della POZZECCO in FESTA.

Durante tutte le serate si potrà gustare specialità enogastronomiche (alla griglia, pastasciutta) accompagnate da VINI tipici dell'enoteca e del chiosco nonché Birre friulane.

L'organizzazione ringrazia quanti hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

Pozzecco, festa grande per la chiesetta di S. Giacomo messa a nuovo

Il 5 luglio prossimo alle 17 la comunità di Pozzecco farà festa grande con la presenza dell'arcivescovo Battisti e del Presidente della regione Turello per l'inaugurazione della chiesetta di S. Giacomo nei pressi del cimitero. La chiesetta del tardo 500 già restaurata verso il 1926 per i danni subiti durante la I[a] guerra, ora è stata restituita allo splendore iniziale grazie alla collaborazione di molti compaesani, alla generosa offerta di diversi benefattori ed in particolare di alcuni che si sono spontaneamente offerti per contribuire nella spesa in parte sostenuta anche dalla Regione. L'affresco raffigurante la resurrezione di Gesù è stato opera del veneziano Tiozzo. Questi gli altri dati tecnici della ristrutturazione dei muri perimetrali, drenaggio delle acque piovane, rimessa a nuovo del presbiterio compreso il pavimento in mosaico, parte dei serramenti, degli impianti elettrici con tinteggiatura esterna ed interna. La spesa iniziale prevista è stata di £. 84 milioni.

La comunità si unirà alle autorità civili regionali e comunali e religiose per festeggiare un altro importante traguardo raggiunto.

Prossimi i festeggiamenti

E' alle ultime battute la organizzazione dei tradizionali festeggiamenti di Pozzecco giunti alla 18ª edizione.

Quest'anno un ricco cartello di manifestazioni sono in programma:

5ª mostra d'Arte degli artisti: Elio Lavia di Mortegliano

Alverio Savoia mosaicista di Pozzecco

Il gruppo Caritas organizza il mercatino con esposizione dei prodotti tipici del Madagascar pro opere della Comunità (Atakpamè) del Togo della compaesana Ines Cara Fabbro;

Questo il programma folcloristico:

Sabato 11 Luglio — Apertura della pesca di beneficienza (I° premio salotto Famiglia)
Sul palco suoneranno "Gimmi e i ricordi"

Domenica 12 — Nel pomeriggio Torneo di calcio balilla con in palio Trofeo e coppe sino alla ottava coppia classificata.
In serata grande spettacolo con i favolosi Baiardi di Egisto Baiardi
Ingresso libero

Lunedì 13 — Discoteca Tirradio per i giovani

Sabato 18 — In pista con i notissimi Caramel

Domenica 19 — Ballo tropicale con i Magri e Lisoni
Gara di ballo

Lunedì 20 — Discoteca Tirradio per i giovani

Sabato 25 — In serata suonano
Gli Acquerello.
Attenzione! Alle ore 23.30 estrazione della tombola
(I[a] tombola £. 800 mila 2ª £. 500 mila, cinquina £. 400 mila)

Domenica 26 — Serata finale scalata della cuccagna
Sul palco suonano i Manuel Carrera
Attenzione! Sorpresa di Mezzanotte in favore del possessore del biglietto di consumazione estratto.
Chiusura della 18ª edizione di Pozzecco in Festa.

Notizie in breve

• **1° Concorso bandistico regionale.** Domenica 28 giugno viene organizzata in collaborazione con Comune di Bertiolo, Pro Loco Risorgive, la Filarmonica La Prime Lûs di Bertiolo con il patrocinio della Regione FVG, la Provincia di Udine e l'ANBIMA il concerto che si terrà nell'auditorio comunale di Bertiolo.

• **Virco - Il Comitato di Virco** ha organizzato un torneo di calcio cat. pulcini alla memoria di Antonio Della Mora e Amadio Collavini in collaborazione con l'AS. Bertiolo. Vi hanno partecipato le squadre di Bertiolo Varmo, Biauzzo, Aurora di Pn, Zompicchia, Basiliano, Pozzuolo e Aquila di Spilimbergo.

• **Virco - la Bocciofila di Virco** ha organizzato una gara valida per il Campionato Provinciale individuale.

• **Sterpo - Come tradizione si è organizzata** la festa dei Bambini per i bambini.

Disco verde per il sovrappasso sulla Napoleonica

Disco verde da parte del Comune di Bertiolo per la costruzione del sovrappasso della strada del Madrisio che collega le provincie di Udine e Pordenone; sarà realizzato dall'amministrazione provinciale udinese sopra la statale Napoleonica che collega Codroipo a Palmanova.

Il consiglio comunale di Bertiolo, infatti, ha approvato, nel corso dell'ultima seduta, all'unanimità, la variante al Piano regolatore generale del comune che prevede appunto tale struttura.

L'opera, da tempo attesa, consentirà l'attraversamento della statale in un punto in cui il traffico è particolarmente intenso, senza costringere gli utenti a fermarsi, come accade adesso, per dare la precedenza a coloro che transitano sulla Codroipo-Palmanova.

La provincia conta di affidare l'appalto entro agosto; la spesa si aggira sui 3 miliardi 400 milioni di lire.

Nel corso della stessa riunione il consiglio, che era presieduto dal sindaco Nevio Bertolini, ha approvato anche gli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno. Espletata la formalità dell'adozione dei verbali della seduta precedente, l'assemblea civica ha approvato il programma di intervento e ha individuato le modalità di appalto dei lavori di asfaltatura di alcune strade comunali. L'intervento, che ammonta a 250 milioni di lire, interessa l'abitato della frazione di Pozzecco. In tal contesto il consiglio ha anche approvato il piano finanziario per l'esecuzione dell'Opera. L'appalto dovrebbe essere esperito entro il corrente anno.

Prima della conclusione dei lavori, il consiglio ha affrontato il problema del tempo scuola per le elementari. In tale ambito una dettagliata relazione è stata svolta dal sindaco. L'argomento è di particolare attualità a Bertiolo. L'ente locale dovrà se l'iniziativa sarà realizzata, mettere a disposizione un servizio di trasporto e garantire la mensa.

Incontro con Turello

Problematiche e programmi dell'amministrazione di Bertiolo sono stati analizzati dal presidente della giunta regionale Vinicio Turello in un incontro nel centro civico del comune. La realtà locale è stata illustrata dal sindaco Nevio Bertolini. Al centro dell'interesse degli amministratori locali, che hanno sottoposto le loro istanze a Turello, l'ampliamento della zona artigianale, il completamento dei lavori di sistemazione della sede municipale, ora provvisoriamente ubicata a Pozzecco, l'adeguamento dell'illuminazione pubblica, la sistemazione di alcune delle strade del capoluogo e la ristrutturazione dei servizi e degli spogliatoi del campo sportivo, nonché il completamento della metanizzazione sul territorio, da far giungere sino alla zona artigianale. Si è anche parlato della sistemazione dell'ex Cappellania, nel piazzale della chiesa, dove sono ricavati sei alloggi e altri quattro sono in programma. E', questo, un intervento dell'Istituto autonomo case popolari, mirato a favorire in particolare le giovani coppie, nell'intento di frenare l'esodo dei nuovi nuclei verso la città.

I trent'anni dell'AFDS

Domenica 10 maggio 1992 la sezione AFDS di Bertiolo ha festeggiato il 30° anniversario della sua fondazione. La celebrazione, iniziata con un corteo per le vie del paese cui è seguita la S. Messa nella chiesa parrocchiale, ha visto una larga partecipazione di donatori e di simpatizzanti ed è stata onorata dalla presenza di ben 47 labari di altre sezioni friulane e rallegrata ed arricchita dai contributi della filarmonica "Prime Lûs" e dal coro diretto da Giancarlo Schiavo. L'incontro è proseguito nella sala del centro polifunzionale con il saluto ai partecipanti degli ex-presidenti Sergio Francesconi ed Emilio Bien, dell'attuale presidente Giovanni Cressatti che, in veste di delegato di zona, ha portato il saluto del presidente provinciale Giancarlo Sbaiz e del direttivo, e del sindaco Nevio Bertolini che ha donato, a nome dell'Amministrazione comunale, una medaglia per il labaro della sezione. Quindi, sono stati premiati:

- con medaglia d'argento i donatori: Paola Della Savia, Carmelo Morandini e Sebastiano Grosso;
- con medaglia di bronzo i donatori: Igino Tonutti, Giuseppe Moro, Luigino Tonutti e Luigi Paroni;
- con diploma di benemerenza i donatori: Sergio Virgili, Luigina Mantoani, Nella Toneatto, Ennio Malisan, Olena Dominici, Giordano Malisan e Franco Schiavo.

La festa è poi continuata con il banchetto allestito davanti al centro dalla sezione. Vi hanno partecipato ben 540 persone che hanno trascorso alcune ore insieme in armonia.

Il presidente Cressatti e il direttivo della sezione vogliono quindi ringraziare tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno collaborato alla riuscita della festa:

- la segretaria della sezione, Olena Dominici, per la cospicua mole di lavoro organizzativo che ha dovuto sostenere;
- Alessandro Zorzi che ha disegnato le bozze dei manifesti e della litografia raffigurante Bertiolo, Virco e Sterpo, donata ad ognuno dei 272 donatori della sezione ed ai rappresentanti delle sezioni presenti;
- Don Massimiliano Zanandrea, per l'immediata ed incisiva omelia in lingua friulana sul grande valore morale del dono del sangue;
- il coro e la filarmonica "Prime Lûs";
- le associazioni, il comune, le aziende, le banche e i privati che hanno sostenuto l'iniziativa con significativi contributi;
- tutte le donne di Bertiolo e di Virco che, coordinate da Elda Tonutti, hanno offerto i dolci per il banchetto e servito il pranzo;
- tutti i giovani che hanno lavorato per allestire la grande tenda che ha ospitato gli invitati;
- gli alpini del gruppo Ana di Villaorba, Lodovico Marchesani e Dino Bassi di Nespoledo che hanno cucinato il gustoso pranzo;
- la cantina sociale di Bertiolo, Ferruccio Grossutti e Silvio Zanchetta che hanno offerto il vino
- ed in fine, ma non ultimi, tutti i partecipanti che hanno calorosamente dimostrato di avere apprezzato l'iniziativa e di auspicarne altre in futuro.

Il comune per l'Unicef con i bambini protagonisti

Il 23 Maggio ha segnato una tappa significativa nella vita sociale ed amministrativa di Camino. Nel corso dell'apposito Consiglio Comunale, indetto solo per l'infanzia, il Sindaco Marinig è stato nominato "Difensore ideale dei bambini" dalla Segretaria Regionale dell'unicef, Gigliola Della Marina.

Come ha precisato Marinig, non si tratta di un fatto occasionale ma di un impegno proiettato anche nel senso della continuità, che ogni sindaco successivo dovrà portare avanti.

Lo stesso Consiglio Comunale si è assunto nuove responsabilità, impegnandosi a valutare in senso critico i valori e le iniziative, sempre riferite al benessere dei bambini e dei giovani.

Al Consiglio hanno partecipato le scolaresche di Camino, Varmo e Bertiolo. Hanno avuto un ruolo attivo in quanto hanno saputo rivolgere molte domande, mature ed incisive, riguardanti le attuali problematiche.

Bambini protagonisti, dunque, di un dialogo che vuole superare la tradizionale distanza tra cittadini ed istituzioni.

nel corso del Consiglio sono stati premiati i vincitori del concorso "Flora e fauna dei nostri fiumi: ricchezza da proteggere" promosso dall'A.P.S. Il Giavedon, dalla Biblioteca e dall'Ente Tutela Pesca. I premi sono stati consegnati dai presidenti Pierino Virili e Pierina Gallina.

All'Unicef è stato donato un assegno corrispondente alla somma del rinfresco, cui tutti hanno rinunciato e del gettone di presenza dei Consiglieri.

Ecco i nomi dei vincitori del concorso:

Sc. Elementare Camino:

C1/1°: 1° Viviana Liani
2° Daniele Locatelli

Cl. 2°: 1° Giorgio Burlon
2° Luca Lorenzatto

Cl. 3°: Fiorella Marian
Erika Gastaldello
Elisa Chiminello

Cl. 4°: Isabella Zanello
Mara Liani

Cl. 5°: Stefano Valotto
Lara Lenarduzzi

Sc. Media di Varmo:

Cl. 1 A 1°: Sara Peressini
2° Eros Peressini

Cl. 1°B 1° Fabio Trevisan
2° Serena Rovere

Cl. 2°A 1° Eliana Gallai
2° Lucia Toffoli

Cl. 2°B: 1° Monica Zamparini
2° Moratto Cinea

Cl. 3°A 1° Mara Antoniali
2° Ilaria Pellegrini

Cl. 3°B 1° Sara Toffoli
2° Sara Vera Pittana

Cl. 3°C 1° Elsa di Guida
2° Claudio Venier

Consuntivo '91: un avanzo di oltre 74 milioni

Soddisfazione in Consiglio. Analizzati, da parte del Sindaco Marinig e dal revisore Minardi, i risultati economici del Conto consuntivo 1991 risulta evidente la corretta ed efficiente gestione delle risorse.

Tant'è che su una spesa prevista in bilancio di L. 2.627.404.= si è realizzato un avanzo a consuntivo di L. 74.241.616. Evidenziati pure la mancanza di residui sia nella parte attiva che passiva del bilancio.

L'equilibrio tra i diversi settori di spesa dimostra una gestione assolutamente protratta verso un utilizzo delle risorse tale da garantire, anche per il futuro, pur nella ristrettezza di bilancio, sufficienti margini di manovra a medio termine.

Per quanto riguarda le entrate, l'Ente è in grado di riscuotere con tempestività le proprie entrate. Inoltre, il servizio di smaltimento dei rifiuti viene coperto all'80.30%, il servizio soggiorno anziani al 70%.

Addirittura le entrate degli impianti sportivi, quali servizi a domanda individuale come il campo da tennis, sono superiori alle spese.

L'unica parte non equilibrata, come incidenza sul bilancio, è quella relativa alle spese di assistenza. Spese che per quanto riguarda anziani non autosufficienti o nullatenenti, graverà sempre più sul bilancio comunale.

Il revisore Minardi, nella sua relazione, ha consigliato i controlli incrociati tra i dati delle dichiarazioni dei redditi e le posizioni IVA, finalizzati alla verifica delle attività produttive, l'estensione delle procedure informatiche e l'analisi di varie forme associative, di cooperazione che consentano maggiori opportunità operative.

P.G.

Un menù di tutto coniglio

Dopo un periodo non molto lusinghiero per l'allevamento del coniglio per problemi legati a malattie facilmente trasmissibili in grosse concentrazioni di allevamenti, l'altro giorno queste carni sono state riproposte, in un incontro conviviale tenutosi alla "Trattoria all'Antica" di Camino al Tagliamento.

Si sono cimentati nella preparazione di un menù, tutto a base di coniglio, al termine dell'anno scolastico un gruppo di allievi dell'Istituto Tecnico Itamm di Udine formato da Verina Taddio, Maria Campanella, Graziella Zoccolan, Denise Dibildox (messicana), Maurizio Di Lenardo, Giorgina Obi ('nigeriana) coordinati in cucina da "Mamma Bertilla". Nel locale di Camino al Tagliamento si sono incontrati insegnanti, allievi cuochi e cultori delle tradizioni alimentari. La presentazione di quest'iniziativa è stata affidata alla dietista Gigliola Martini De Faccio che ha illustrato ai convenuti le molteplici qualità del coniglio in particolare nell'alimentazione estiva quale carne bianca e per il basso contenuto di colesterolo adatto a persone con particolari regimi d'alimentazione e per i bambini. Per il confezionamento delle ricette nonostante il basso contenuto di grassi si è usato olio extravergine di oliva e burro d'affioramento. Le stesse sono state impostate con varie cotture in particolare a vapore. Si sono complimentati con gli allievi per la qualità e la creatività dei piatti proposti il sindaco di Camino al Tagliamento dottor Primo Marinig e la signora Pucci Stroili dell'accademia italiana della cucina. Il sindaco ha approfittato dell'occasione per lanciare l'idea che Camino al Tagliamento è pronto ad ospitare un eventuale scuola per cuochi. All'incontro sono intervenuti anche lo chef Giorgio Busdon e l'insegnante Flavio Screm i quali oltre alle qualità alimentari del coniglio hanno sottolineato l'importanza dell'allevamento attuale con tecnologie all'avanguardia, ricordando pure quello tradizionale quasi ormai in disuso ma qualitativamente ed economicamente non trascurabile.

Ermes di Colloredo: tre secoli dopo

Le forze culturali del territorio sono impegnate in una serie di manifestazioni nell'arco del 1992 e parte del '93 nel ricordo di Ermes di Colloredo nel terzo centenario della morte del poeta friulano. Le celebrazioni vedono impegnate, con l'Amministrazione Provinciale di Udine, i comuni di Colloredo di Montalbano e di Camino al Tagliamento, luoghi dove il poeta rispettivamente ebbe i natali e dove visse impegnato nella produzione letteraria.

Le celebrazioni si sono aperte sabato 13 giugno alle 10.30 nel salone d'onore della villa Colloredo-Mainardi di Gorizzo. Alle 21 nel teatro comunale di Camino al Tagliamento c'è stata una serata teatrale su testi di Ermes di Colloredo e un concerto con musiche d'epoca. Sabato 20 giugno nel teatro comunale di Camino al Tagliamento si svolgerà una tavola rotonda su Ermes di Colloredo e il suo tempo"; alle 18 nella villa Colloredo-Mainardi di Gorizzo Stanislao Nievo presenterà Ermes di Colloredo nell'opera "I Parchi Letterari".

Squadra di protezione civile: ecco i volontari

E' stata formalizzata, con l'approvazione unanime del Consiglio Comunale, la squadra dei volontari della protezione civile. Ecco i nomi: Diva Pellegrini, Silvia Locatelli, Nicoletta Driussi, Fiorella Ebene, Sonia, Cantarutti, Antonio Simonato, Daniele Trevisan, Domenico Zanello, Francesco Zanin, Padovani Nevio, Mauro Panigutti, Ivan Pellegrini, Fausto Liani, Amerigo Masotti, Roberto Nascimben, Leopoldo Francescutti, Emiliano Gollino, Eugenio Bagnarol, Iginio Bezzo, Luciano Bravin, Natalino Bosa, Roberto Sbruazzo, Umberto Finos, Luciano Pintauro, Pierino Virili. Il responsabile è il Vicesindaco Emilio Gregoris che, al più presto, convocherà i volontari ad un incontro cui parteciperanno i responsabili provinciali Lena e Savorgnan.

Notizie in breve

• Festa degli anziani

Anche quest'anno si è svolta la ormai tradizionale Festa dell'anziano.

Dopo la S. Messa, celebrata nella sala Teatro da don Saverio Mauro, è stato molto gradito un originale intrattenimento: la musica "anni 60" eseguita dal complesso, ricostituitosi per l'occasione, formato da Luciano Comisso, Giuseppe Ceccato e da Pierino Donada. La musica coinvolgente, come i suonatori e le barzellette di Bepi, ha regalato un momento di allegria agli anziani intervenuti. Il rinfresco, nei locali della Scuola Materna, è stato allietato dalla Fisarmonica di Luciano, presente come sempre. La festa è stata organizzata dal Gruppo Caritas parrocchiale.

• Corso di primo soccorso

Ha trovato positivo riscontro il corso di primo soccorso tenuto da Gianna Domenighini della Cri. Numerosi gli iscritti, soprattutto giovani, che hanno frequentato con interesse le lezioni nella sala consiliare di Camino. A fine corso è stato loro consegnato l'attestato di frequenza.

• Centro estivo.

Il Comune ha organizzato anche quest'anno il Centro estivo per bambini da 6 a 14 anni. Si svolgerà a luglio, quattro pomeriggi settimanali, con la collaborazione degli animatori della Cooperativa Grand'angolo. Due le attività privilegiate: pittura e musica. Inoltre, due gite e, naturalmente, la festa finale che vedrà in scena i piccoli cantanti e pittori in uno spettacolo "a sorpresa". Le adesioni in municipio.

• Palloncino augurale dalla Svizzera

Proveniente dalla Svizzera, il 23 maggio è stato ritrovato da Giuseppe Bovo, in Via Coseat, 20 a S. Vidotto un palloncino lanciato in occasione del matrimonio di Ruth e Daniel Debrunner.

Sul biglietto un messaggio "Auguri di lunga vita".

Naturalmente Giuseppe Bovo si è associato agli auguri, insieme a tutti i caminesi, nella risposta, affidata questa volta alla posta.

A quando una sala teatrale?

Allegre storie (teatrali) di clowns, di pasticci coniugali, di amori russi e personaggi boccacceschi, per la rassegna 1992.

Si è chiuso il sipario sulla edizione 1992 della Rassegna teatrale comunale, che, come ogni anno, ha visto calcare le scene, in cordiale confronto, le tre filodrammatiche locali e una quarta compagnia, scelta fra quelle che per livello professionale possono offrire allo spettatore valida occasione culturale e agli artisti nostrani stimolo per migliorare.

La manifestazione, sorta una decina d'anni fa su iniziativa del sindaco Gianna Bassi, continua ad essere sostenuta dall'amministrazione comunale; dall'anno scorso nell'organizzazione è parte anche l'Associazione Teatrale Friulana, cui aderiscono le compagnie di Nespoledo e Santa Maria.

Ha aperto la prima serata il gruppo teatrale di Sclaunicco, che sotto la direzione di Licia Petris, ha rappresentato una brillante commedia di Luciano Rocco "Cuant che 'l sorêli al jeve di chêaltre bande": come a dire che quando in famiglia le cose non vanno per il verso giusto, il mondo si rivolta. Il protagonista della vicenda (un Fiorentino Sgrazzutti che è riuscito a calarsi in un nuovo ruolo, diverso dal cliché comico che abitualmente ricopriva) è un vecchio saggio, che espone la morale della storia alle svergognate tardone - la propria moglie e l'ex-amante - che assediano con le loro mal accettate grazie il medico di famiglia (sempre forte Adriano Zorzini). Alla furbesca e ammiccante figura della serva (Lucia Nazzi, con gli eterni zoccoli in mano) si oppone quella della padrona di casa (Claudia Pol Bodetto, apprezzata per vivacità e spontaneità d'interpretazione) e della coppia di giovani (con Pino Serafini genuino e simpatico come nella realtà).

"Nespoledo '80" si è data anima e corpo a Dario Fo, studiandone soprattutto l'aspetto del movimento, novità per la compagnia e piacevole esilarante spettacolo per il pubblico. Perfino Gjnute è stata investita del *virus clownesco*, ringiovanendo sorprendentemente con mosse snodate nella prima uscita di presentazione. "I Pitôrs 'e àn pierdude la memorie" è così andata in scena a farsi ammirare per l'accuratezza del coordinamento scenico e del costume, che permettevano una perfetta somiglianza dei tre "Giorgio" (con Ottogalli sempre magistrale e Bertuola, cui è dovuto passare d'ufficio il mal di schiena per esigenze di copione!).

"Non tutti i ladri vengono per nuocere" si è avvalsa della figura sorniona di Romeo Schiavo; convincente l'affettuosa petulante insistenza della moglie (sul palco) Elda Paschini: la commedia è tutta una serie di equivoci, che si tirano l'un l'altro come le ciliegie, concludendo in una girandola di colpi di scena.

All'appuntamento con Anton Cechov si è presentata la compagnia di Santa Maria, che si giova della sensibile regia di Adele Russo Perez, nuova anima del gruppo. Superando l'iniziale istintiva ritrosia per la recitazione in italiano, difficoltà che obbliga a fingere doppiamente per chi pensa e sente in friulano, il gruppo ha offerto una rivisitazione in chiave comica di alcuni atti unici del grande Russo.

Certamente le tre compagnie anche questa volta hanno fatto passi avanti, anche se Bruno Ventulini, regista di "Nespoledo '80" quasi si offende quando si dice che hanno dato il massimo: secondo lui c'è sempre di che migliorare. E in effetti c'è da lavorare ancora: per molti una minore dipendenza dal suggeritore non guasterebbe; ancora troppi i movimenti inutili, come il camminare continuamente in scena; alcune interpretazioni sono ancora inespressive e scopertamente "teatrali", e vie correggendo.

Senza dubbio altra caratura (ma anche altra disponibilità di risorse umane, tecniche e finanziarie) ha rivelato il "Decameron" del Terzo Teatro di Gorizia, ospite graditissimo per lo splendido spettacolo offerto.

Peccato che la struttura di Nespoledo, come l'anno scorso quella di Santa Maria mal si presti alla manifestazione teatrale; l'acustica è pessima (se piove il rumore è tale che si può considerare al cinema muto); la luce che filtra dall'esterno compromette la creazione di quel clima magico che il teatro esige. Per non parlare della difficoltà di montare il palco (per carenza di personale) e del disagio provocato a chi utilizza la struttura per attività sportive.

Lo sforzo e la continuità delle compagnie, così come l'interesse sempre crescente del pubblico per gli spettacoli teatrali (almeno duecento spettatori ogni serata) meriterebbero proprio (fatte salve le priorità che il comune deve porsi) la costruzione dell'auditorium.

P.B.

Notizie in breve

Scuola media autonoma. Il provvedimento di sospensiva del previsto accorpamento con Mortegliano è stato reso definitivo dal ministro P.I.; la Scuola Media di Lestizza può quindi continuare a funzionare con presidenza e segreteria proprie.

Contributo della provincia per palazzo Bellavitis. Per la villa Bellavitis-Fabris a Lestizza (dimora della omonima scrittrice Elena, ma detta villa Busolini dal nome dell'ultimo proprietario) è stato ottenuto un contributo di 134 milioni erogabili in 20 anni per la ristrutturazione dell'edificio, di proprietà del comune, ora parzialmente utilizzato come ambulatorio medico.

Autoemoteca a Galleriano. Il 30 aprile scorso, su richiesta delle quattro sezioni afds del comune di Lestizza, l'autoemoteca di Gorizia ha effettuato prelievi a Galleriano. I donatori che hanno partecipato al generoso gesto sono stati numerosi.

La S.S.S. Maria in festa per la promozione. Giocatori, dirigenti del calcio locale e della polisportiva comunale, insieme a simpatizzanti, hanno festeggiato la promozione in 2ª categoria e la vittoria del campionato degli *Under 18*.

A Londra e in Normandia con gli amici di Galleriano. Il Gruppo Amici del Turismo di Galleriano hanno programmato una gita in autopullman gran turismo, della durata di 10 giorni, in Gran Bretagna (tappe principali la cattedrale di Canterbury, il *college* di Oxford e il castello di Windsor) e in Francia (i castelli della Loira, Le Mont St. Michel, Lisieux, Rouen). Informazioni e iscrizioni da Dino Tomada, Galleriano, tel. 764187.

Fienile distrutto dalle fiamme a Sclaunicco. Cento milioni di danni sono la conseguenza di un violento incendio che ha devastato fieno e mais ammassati nel capannone di Settimo Tavano a Sclaunicco; i vigili del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme dopo un intervento di oltre sei ore.

Paola Beltrame

Pro Loco: escursione alle ville venete

I soci della Pro-Loco di Mereto hanno organizzato, una gita sociale aperta anche ai familiari e ai simpatizzanti, con meta Bassano del Grappa, Asolo e Marostica.

L'escursione culturale e ricreativa, è stata organizzata in modo da permettere, in tempo relativamente breve, la visita di numerosi monumenti della caratteristica zona, tra cui castelli e ville venete. L'organizzazione ha previsto anche il pranzo in un ristorante tipico.

I partecipanti, pur essendo in numero inferiore al previsto, sono rimasti pienamente soddisfatti sia dell'organizzazione che dello svolgimento della gita stessa, ripromettendosi di incontrarsi nuovamente alla prossima occasione.

Festa di mezza estate

Anche quest'anno in luglio la Pro-Loco di Mereto di Tomba ripropone la "Festa di Mezza Estate" (Folkest) che comprenderà due serate consecutive".

Nella serata di venerdì 10 luglio, nella corte Someda, verranno presentate opere dello scrittore meretese Pietro Someda De Marco, mentre sabato 11 luglio, avrà luogo nella piazza antistante alla chiesa, una esibizione di un noto gruppo folkloristico romeno. Quest'ultima manifestazione è collegata al "Folk Est".

Parcheggi e un po' di verde

Quest'anno arriverà a buon porto il miglioramento della viabilità e la costruzione di parcheggi nella confluenza delle due vie, Cavour e Mazzini, nel centro di Rivignano.

La piccola piazza sarà ampliata con la demolizione del vecchio edificio sito nel bivio delle due strade e con l'acquisizione di un'area adiacente per lasciar spazio a circa 24 posti macchina e una piccola zona di verde.

Il progetto che verrà appaltato all'impresa comporterà una spesa a base d'asta di L. 65.941.000, mentre le somme a disposizione dell'amministrazione comunale saranno le seguenti: acquisizione aree 48 milioni e mezzo, spese tecniche 11 milioni, IVA 16 milioni e imprevisti 4 milioni circa.

La delibera di approvazione del progetto risale al 1989 ed è stata recentemente riapprovata.

La spesa sarà coperta con i residui passivi del 1988 e del 1990. Ora gli espropri sono stati positivamente superati e entro l'anno, come già detto, si darà inizio ai lavori.

Ecci

Pienone per il debutto della banda

FOTO MA.VI.

Il desiderio di essere presenti al primo concerto della "Banda dello Stella" ha fatto un tutto esaurito nella sala del ricreatorio di Rivignano.

Il debutto concertistico della banda era atteso con molta curiosità, anche perché il programma della serata musicale si presentava ricco di sorprese: dalle marce (le majorettes - Trieste, Vecchi camerati - Teiko, Entry of the gladiators - Laurendeau) alla musica rock (Billy's rock party - Trèves), dai "rag" di Briver ai valzer di Strauss, dalle "Danze ungheresi" n. 5 e n. 6 di Brahms al quarto tempo della Sinfonia n. 5 in mi minore op. 95 "Allegro fuoco" di Dvorak.

Un programma molto vario che richiedeva una non comune versatilità strumentale, che i concertisti hanno validamente dimostrato sotto la direzione del maestro Francesco Di Bernardo.

Lungamente applauditi i brani di Brahms e di Dvorak interpretati con sorprendente abilità dalla banda dello Stella che, dopo il buon esito del debutto, si è ripromessa di programmare in futuro un sempre più rinnovato appuntamento annuale, con una banda via via più numerosa con l'entrata di nuovi giovani provenienti dal corso di orientamento musicale organizzato dal sodalizio stesso.

Ecci

23 longevi verso i cent'anni

Non conosciamo le statistiche e le percentuali nella nostra regione relative ai cittadini che hanno superato la venerabile età di 90 anni, ma siamo convinti che Rivignano sia ai primi posti in questo singolare agone.

Il comune ne conta ben 23 tra cui le donne fanno la parte del leone, perché di maschi ce ne sono solamente quattro: Attilio Battistutta (95 anni), Umberto Tonizzo (91), Dario Parussini (90) e Trevisan Angelo (91). Lungo è invece l'elenco delle vecchiette: Maria Luigia Bertoli (91), Angela Collavini (92), Antonia Collavini (96), Maria Comuzzi (92), Maria Della Bianca (93), Erminia Ferrin (95), Oliva Gasparini (92), Regina Gasparini (97), Carolina Mauro (96), Caterina Moreal (90), Oliva Muzzin (91) Angela Odorico (91), Rosa Odorico (90), Maria Pirioni (91), Maria Schiavo (92), Eunica Viola (92), Santa Viola (92).

Ma le vessillifere di questa candida compagnia sono Regina Bulfoni che ha già compiuto i 98 anni il 16 di aprile e Maria Sognasoldi che li ha compiuti il 31 maggio.

Due lunghe vite passate in modo diverso che potrebbero dare dei grattacapi agli studiosi che ricercano le regole per alzare la media della sopravvivenza.

Siamo andati a trovare le due decane che non volevano farsi fotografare adducendo il motivo che non erano più così belle come un tempo, ma alla fine, come tutte le ... star di rispetto, hanno ceduto alle nostre insistenze parlandoci anche della loro vita così lungamente trascorsa. Regina ha cominciato undicenne a lavorare in filanda ed ha continuato fino all'età di 39 anni. Ha poi coltivato i suoi cinque campetti di terreno portando a casa il raccolto con un carretto a mano perché non poteva permettersi un asinello, allevava nel contempo gli animali da cortile e, nei lunghi inverni, gugliava. Fino a due anni or sono la si sorprendeva a innaffiare le viti con la pompa del solfato. Non s'è sposata perché amava l'indipendenza. Alla sera chiudeva la giornata, e lo fa tuttora, con un bel piatto di spaghetti.

Anche Maria Sognasoldi è entrata dodicenne in filanda, ma è rimasta fino a 19 anni, età in cui si è maritata. Una vita tutta casa e chiesa, e con tanti figli. Ben undici ne ha avuti e gli otto che gli sono rimasi la circondano di affetto. "Tante, tante scarpette ho confezionato, tanti vestiti ho rammendato, tante calze ho gugliato - dice Maria - quando arrivavo all'undicesimo, dovevo ricominciare daccapo".

Due donne diverse ma uguali nella loro semplicità. Noi restiamo naturalmente in attesa di partecipare al loro centesimo compleanno per formulare i nostri migliori auguri.

Ecci

La... mondanità di Recoaro

Gli anziani che intendono trascorrere una quindicina di giorni di vacanze organizzate nel periodo estivo dall'assessorato all'assistenza e sanità del comune di Rivignano con la collaborazione dell'assistente sociale Elena Codecco si fanno sempre più numerosi.

Ma quest'anno c'é una novità, il comune di Teor e di Rivignano si sono associati nell'iniziativa organizzando un gruppo di 50 partecipanti ad un soggiorno estivo a Recoaro Terme.

La località è stata proposta dagli stessi interessati che, oltre a godersi un meritato riposo intendono cambiare di frequente il luogo di soggiorno per scoprire cose nuove anche in età non più giovanile. Negli ultimi anni non hanno mancato di fantasia, cominciando a Sappada, poi a Forni di Sopra, a Volveno nel Trentino, a Rigolato per scegliere infine nel 1992 la... mondanità di Recoaro Terme. Non resta che dare loro un augurio di buone vacanze nella ridente cittadina veneta posta sull'alta valle dell'Agno.

Ermes Comuzzi

Messe sclete a Sedegliano

La primavera appena trascorsa è stata ricca di appuntamenti e di concerti per il coro Il Castelliere di Sedegliano (Flaibano, Sedegliano, Udine, Gradisca, Casarsa, S. Maria La Longa). Con il Coro "Sin Furlans" di Flaibano, ha, poi, presentato a Sedegliano sabato 9 maggio la pubblicazione della "Messe sclete" di Gianfranco Plenizio.

I due cori erano diretti dal maestro Luigi Moratti mentre all'organo sedeva il maestro Glauco Venier. La serata è stata interessante perché il maestro Plenizio intervistato dal giornalista Flavio Vidoni ha risposto a tutte le domande postegli. Interessante la risposta al perché non intende cimentarsi ulteriormente nella musica liturgica. "La musica liturgica" ha detto il maestro "dev'essere semplice, cantabile per tutta l'assemblea, per cui un musicista non è tanto stimolato in questo settore musicale". Venendo specificatamente alla "Messe sclete" Plenizio ha risposto al perché il cantato ed il suonato nella messa stessa hanno due parti completamente diverse. Il "cantato" - ha detto Plenizio - "rappresenta la tradizione, la musica popolare, le villotte (cose molto difficili da studiare) ... (doveroso il ricordo del padre Leandro maestri di coro furlan a cui la messa è dedicata); il "suonato" invece, rappresenta il mondo moderno, le voci che parrivano dall'esterno a mettere in discussione la tradizione. Il tutto dà (o dovrebbe dare) la sensazione della problematicità della vita quotidiana.

La serata è stata molto interessante (hanno parlato don Claudio Bevilacqua parroco di Sedegliano, Giuseppe Baruzzini per il Fogolâr Furlan di Roma che ha anche invitato il Coro in quella sede, Bruno Rossi per le Edizioni Pizzicato, il Presidente della Provincia Tiziano Venier, l'Assessore Regionale Aldino Cisilino ed il Sindaco di Sedegliano) 1) Perché è stato festeggiato un concittadino illustre di Sedegliano 2) perché dalla serata è nata la proposta di pubblicare su cassetta la messa stessa.

Un omaggio a distanza a don Giuseppe Pelizzer, amico dell'autore, che ha voluto molto quest'opera.

Un ringraziamento alla C.R.U.P. ha ha sponsorizzato la pubblicazione della opera.

Unico neo della serata: la totale mancanza (quasi) di pubblico in altre faccende affaccendato. Anche i cori ed i musicisti seri (in genere) vendono (probabilmente) merce che nessuno vuol comperare. Perseveriamo, comunque, nelle nostre opzioni fondamentali.

Una copia della pubblicazione verrà inviata gratuitamente ai cori e cantorie del Friuli che faranno richiesta al Coro Il Castelliere tel. 0432/915061 o 0432/918122.

SOMSI: 90 anni ben portati

Si è tenuta presso la sala municipale di Sedegliano l'Assemblea annuale dei Soci della S.O.M.S.I. (Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione) del Comune di Sedegliano che conta 110 soci. Il sodalizio è tra i più vecchi e gloriosi del comune con i suoi 90 anni ben portati.

Il presidente uscente p.i. Ilio Zappetti ha illustrato nella relazione morale l'attività svolta durante il 1991, l'Assemblea ha quindi discusso e approvato il programma dell'attività futura, che tra l'altro prevede; una gita culturale a Bologna; l'istituzione di un fondo per gli studi consistente in tre libretti bancari da L. 100.000.- ciascuno da assegnare a tre ragazzi delle scuole medie di Sedegliano; visita ed omaggi ai soci ammalati.

E' stata poi programmata la festa per il 90° di fondazione della società, che si terrà nel settembre prossimo. L'Assemblea ha infine provveduto all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo che è risultato formato da: Aldo Cividini, Primo Darù, Paolino Donati, Nereo Pietro Iacuzzi, Adalberto Lucchitta, Adelchi Pontisso, Alvano Rinaldi, Guerrino Rinaldi, Sergio Rinaldi, Giocondo Venier e Ilio Zappetti.

Il Consiglio ha quindi provveduto al rinnovo degli incarichi: a Presidente è stato rieletto il p.i. Ilio Zappetti; a vice Presidente Guerrino Rinaldi; a revisori dei conti il geom. Aldo Cividini e il già Segretario Comunale Adalberto Lucchitta; a cassiere Sergio Rinaldi, ad alfiere Alvano Rinaldi e a segretaria è stata confermata la signora Magda Zappetti De Mezzo.

Festa di bambini

Un'ondata di prorompente allegria ha invaso il parco della Cortina di Gradisca di Sedegliano che ha ospitato i bambini dell'Asilo di Sedegliano per la giornata di fine anno scolastico.

Organizzata dai genitori e dalle suore con giochi, canti, recite e pranzo di gala; questa simpatica manifestazione ha coinvolto e divertito grandi e piccoli. Una esperienza condivisa e ampiamente gradita che ha tutti i requisiti per essere riproposta.

Turoldo, un profeta e uomo vero

Non so se è un vizio, una prassi consolidata da secoli, una furberia (?) quella di esaltare appena morti coloro che si sono perseguitati in vita.

Non serve andare tanto lontano: pensiamo a don Primo Mazzolari, a Giorgio La Pira, a don Lorenzo Milani (il 26.6.92 celebreremo il 25° anniversario della morte) ... per arrivare a Padre Balducci, Padre Turoldo...

Quante persone prima di condannarli hanno letto qualcosa di ciò che hanno scritto? Quanto bisogna sentire, leggere, cercare di capire, prima di esprimere un sibilato parere! (Ne so qualcosa: per avere l'opera omnia (quasi) di P. Turoldo sto spendendo un patrimonio). E più lo leggo più capisco la grandezza e gli umani limiti di questo uomo! L'uomo-Turoldo prende il posto del mito-Turoldo. E questo con il tempo che come sempre è saggio e macina molte cose... E mi era successa la stessa cosa con gli altri grandi che ho citato. Macché uomini del dissenso! Forse che quelli del consenso sono più veri? Hanno il marchio doc (divino?) Non direi: "gli uomini veri" - come ebbe a dire don Gianfranco Ravasi delfino di Turoldo negli ultimi anni dell'esistenza - "sono gli uomini del senso e basta". E Turoldo e gli altri cercavano "il senso" delle cose. Anziché erigere inutili altari a questi morti cerchiamo di far nascere la semente che loro hanno gettato.

Irrigandola giornalmente con il nostro studio silenzioso, con la meditazione, con molta saggezza, molta pazienza e senza inutili moderni affanni.

Viviamo e ragioniamo a tempi lunghi: "contro nessuno ma a favore di sé stessi" (Turoldo).

P.G.

Tutti per Kamembe

Quando si è messo mano all'aratro non bisogna volgersi indietro".

Questa frase evangelica deve spingere tutta la popolazione del Sedeglianese (Pro Loco, Associazioni, Parrocchie, Enti) a portare a termine l'impegno preso per costruire la scuola a Kamembe nel Rwanda. Don Giuseppe Pelizzer ha potuto verificare con i propri occhi l'andamento dei lavori, ha potuto vedere quant'è attesa dalla popolazione questa scuola (Pensate, vi accedono 2000 bambini... e le nostre scuole sono vuote)... ed ha riferito.

Chi, fin dall'inizio, ha creduto in quest'iniziativa deve perseverare fino a quando l'opera non sarà portata a termine.

Con diecimila lire per ogni famiglia del Sedeglianese il progetto potrebbe essere definitivamente portato a termine. Viva Kamembe! Sarai nei nostri prossimi programmi: tutti uniti.

Bambini di 50 anni fa

A fine anno scolastico con piacere pubblichiamo una rara fotografia di cinquanta anni fa che ritrae i ragazzi di Gradisca di Sedegliano, dell'Asilo e delle scuole elementari, al gran completo durante il doposcuola pomeridiano dalle suore nel 1942.

Notizie in breve

• **Turrida: festa del sacro cuore.** Quest'anno si celebrerà venerdì 26 giugno 92 la 75ª Festa del voto al S. Cuore di Gesù. Era il 24 giugno del 1917 quando il Pievano don Ettore Fanna e altre 92 famiglie di Turrida (c'è il documento) "si sono consacrate al S. Cuore di Gesù costituendolo Sovrano delle case nostre". Eravamo in piena prima guerra mondiale: quanti giovani al fronte:

Il voto era fatto per "Parrocchia e filiali".

Anche quest'anno, dunque, verrà rinnovato il voto a "perpetua memoria" come è scritto nel documento.

La S. Messa del voto con la processione sarà alle 20.

• **Redenzicco: Fieste di S. Zuan.** Domenica 28 giugno verrà celebrata la festa di S. Giovanni Battista titolare della Chiesa di Redenzicco. La Messa sarà celebrata alle 9.30 e vedrà la partecipazione del Coro Comunale Il Castelliere. A questa festa fino a pochi decenni fa accorrevano fedeli da tutta la zona (il culto di S. Giovanni Battista in Friuli è antichissimo): la fieste di San Zuan di Ridicic segnava la fine dei raccolti del frumento e l'inizio delle fienagioni. E' bene non dimenticare questa "nostra piccola storia".

• **A Gradisca di Sedegliano nella Chiesa Parrocchiale**, ha avuto luogo il saggio di fine corso degli allievi della locale sezione della Scuola Diocesana di Musica.

Alla serata ha partecipato il "Gruppo Strumentale S. Margherita" di Moruzzo, diretto dal Maestro Orfeo Venuti.

Nomi e orari da ricordare

Giunta

Rinaldi Luigi Sindaco *riceve ogni mercoledì dalle 11.00 alle 12.30 - ogni sabato dalle 10.30 alle 12.30* **Olivo Corrado** Vice Sindaco Assessore alle finanze e bilancio, attività ricreative e sportive. *riceve ogni mercoledì dalle ore 08.00 alle ore 10.00* **Pressacco Giancarlo** Assessore all'assistenza e sanità, artigianato, commercio e industria, *riceve ogni mercoledì dalle ore 12.30 alle ore 13.30* **Pozzo Francesco** Assessore ai lavori pubblici, *riceve ogni venerdì dalle ore 12.00 alle ore 13.00* **Clabassi Ivano** Assessore all'agricoltura, ambiente, patrimonio e demanio, protezione civile, informazione, *riceve ogni mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 18.30* **Darù Rosanna** Assessore all'istruzione e cultura, problemi della gioventù, *riceve ogni mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 16.00* **Del Negro Giacomo** Assessore ai trasporti e problemi del lavoro, *riceve ogni sabato dalle ore 11.00 alle ore 12.00*

Consiglieri

Venier Tiziano, Battiston Eliodora, Venier Luciano, Di Lenarda Pierino, Di Bin Giuseppina, Pasqualini Azzo, Giacomuzzi Dino, Soramel Tarcisio, Marigo Claudio, Castellani Angelo, Zanini Giandomenico, Clozza Giacomo, Romano Umberto

Segretario comunale

Nerina Piccotti

Ha 450 anni l'Amalteo di Varmo

L'antica chiesa plebanale di Varmo è depositaria di un ricco patrimonio di fede e di arte. L'episodio più qualificante e famoso è certamente il Trittico del Pordenone (terminato nel 1529).

Ma Varmo ha il vanto di possedere nella stessa chiesa anche un'opera pittorica del discepolo e genero del grande maestro: Pomponio Amalteo, il maggior pittore friulano post-pordenoniano, al quale guardano, più o meno scopertamente, tutti i successivi operatori artistici fino alla fine del Seicento.

Nell'altare laterale di sinistra (un tempo dedicato al Rosario), si conserva appunto la pala dell'Amalteo raffigurante: una "Madonna con Bambino e Santi", ed eseguita nel 1542, com'è leggibile nell'alta zoccolatura del trono, appresso alle sei figurette dei donatori.

Anzi, una tradizione popolare indicherebbe la piccola figura maschile di sinistra quale autoritratto del pittore.

Un tempo questa tela (cfr.: le relazioni delle Visite Pastorali) era inserita in un altare ligneo intagliato, dorato e dipinto. Successivamente, in seguito alla radicale ristrutturazione edilizia/architettonica della chiesa, il quadro dell'Amalteo, così come quello della "Trasfigurazione" di F. Floreani (che un tempo faceva péndant), è stato collocato nel maestoso altare barocco, ricco di marmi policromi.

Prim'ancora della vittoria di Lepanto, e fino al 1907, l'altare è detto "del Rosario"; in seguito (per via dell'acquisto di una statua della Madonna, collocata nell'altare laterale postole di fronte), l'attenzione devozionale all'opera è venuta meno, tanto da scadere di contenuto.

Poi, in particolari occasioni, la pala dell'Amalteo veniva coperta da un quadro del S. Cuore.

L'opera è stata restaurata nel 1965, a cura della Soprintendenza.

La ricorrenza dei 450 anni, dunque, deve essere occasione e stimolo per la comunità cristiana e civile di Varmo, di rilettura e di presa di coscienza per un discorso didattico ampio ed articolato. Infatti, l'Amalteo, assieme al Trittico del Pordenone e ad altre opere, rappresenta un po' il "simbolo" dell'essere Varmo, quale testimonianza del suo passato splendore giurisdizionale, culturale ed umano.

Franco Gover

Il filosofo De Appollonia, nel Bicentenario della nascita

C'è tanta attesa per l'incontro di studio che si terrà nel Municipio di Varmo, *venerdì 3 luglio prossimo, alle 20.30*, per ricordare l'anniversario dei *200 anni della nascita* a Romans di Sebastiano De Appollonia, il filosofo amico e collaboratore del Rosmini.

Una iniziativa che avrà un'attenzione anche a livello friulano, per i risvolti e la notorietà del personaggio.

In tal senso, saranno presenti a Varmo: il Presidente della Giunta regionale Vinicio Turello, il Presidente della Provincia Tiziano Venier e il Vescovo Ausiliare di Udine Mons. Pietro Brollo.

La relazione ufficiale sarà tenuta dal dott. Roberto Tirelli, sul tema: *"La filosofia di Sebastiano De Appollonia nel Friuli della Restaurazione"*.

All'incontro, per i coinvolgimenti nelle vicende del De Appollonia, interverranno anche: il Pievano di Varmo e l'Arciprete di Cividale, oltre ai rispettivi Sindaci Vatri e Pascolini.

La serata sarà introdotta dall'assessore alla cultura L. Calligaro (siccome rientrante nell'ambito dei programmi della locale Biblioteca Civica).

La manifestazione, organizzata dal Comune di Varmo, di concerto con quello di Cividale, gode del patrocinio della Regione F.V.G. e della Provincia.

Un appuntamento, quello del 3 luglio prossimo, a cui è invitata tutta la cittadinanza, per ricordare e conoscere la figura e l'operato di questo grande figlio di Romans.

Il 7° concerto lirico di Romans

Una anticipazione. Nella panoramica delle iniziative musicali della nostra zona nella prossima estate, l'appuntamento di spicco sarà sicuramente il *Concerto lirico-vocale di Romans*.

Questo concerto, come per gli anni scorsi, sarà realizzato grazie al prezioso interessamento del cantante lirico di fama internazionale Cav. Alfredo Mariotti (che è nativo e risiede a Romans), e alla perfetta organizzazione logistica della Pro Loco, presieduta da Isidoro Mariotti, affiancato da uno staff formidabile.

Anche questa 7ª edizione sarà ospitata nella suggestiva cornice di Villa Gattolini, grazie alla generosa ospitalità del proprietario.

Il Concerto lirico-vocale si terrà *sabato 22 agosto* prossimo e vedrà la presenza di diversi famosi cantanti lirici e dell'orchestra "Contardo" (composta da 35 elementi).

La tematica di quest'anno verterà sulle celebrazioni rossiniane.

L'iniziativa godrà del patrocinio di enti pubblici e di privati, oltre al coinvolgimento entusiasta di tante persone.

Fenomeno droga: sconfiggerlo si può

A Varmo il gruppo volontari di Roveredo con la collaborazione dei gruppi Caritas di Belgrado e Gradiscutta e l'A.N.A. di Gradiscutta ha organizzato un incontro sul tema: "Droga, prima, durante e dopo".

Ha introdotto Gianna Colle, componente del gruppo volontari di Roveredo. E' intervenuto il relatore della serata Don Galiano responsabile del Cedis (Centro Diocesiano di Solidarietà) di Borgo Meduna. Don Galiano è rimasto meravigliato da tanta partecipazione, specialmente giovanile.

Ha spiegato che bisogna saper leggere il disagio dei giovani ed intervenire concretamente attraverso gesti di solidarietà e fraternità, proponendo dei veri valori forse dimenticati.

Il problema "droga" va conosciuto per essere sconfitto nella sua debolezza. Secondo Don Galiano la perdita dei valori morali porta a trascurare i sentimenti della vita e della famiglia creando nei ragazzi situazioni di disagio e smarrimento, portandoli ad imboccare strade che sono un tunnel buio con un difficile ritorno alla luce.

Alcuni giovani che vivono nella comunità di Santa Maria, ad Azzanello, hanno portato delle testimonianze sulla loro vita passata e presente, hanno parlato delle loro esperienze positive che stanno maturando.

Le testimonianze di questi giovani hanno suscitato notevole interesse nel pubblico presente. Dai numerosi interventi è emersa la necessità di informazione e di risposte su questo importante argomento sociale.

Il gruppo di volontari sente che l'iniziativa intrapresa è talmente importante da chiedere il coinvolgimento di tutti coloro che hanno a cuore questo problema con cui è opportuno imparare a convivere.

Don Galiano poi ha voluto chiudere la serata in modo simpatico come è solito fare in comunità, affidandosi al canto. I presenti hanno cantato un allegro canto popolare, uniti da un'unica stretta di mano, esprimendo la speranza in un futuro migliore.

Enrica Macor

Ecologia e scolaresche

Anche quest'anno, il Gruppo culturale "La Tor" di Belgrado, ha organizzato la *Giornata ecologica*, giunta alla sua 5ª edizione.

La manifestazione si è tenuta presso le grave del Tagliamento, in quella suggestiva contestualità ambientale, oggi sempre più vulnerabile da possibili inquinamenti e devastazioni di ogni genere.

Quest'iniziativa rappresenta un'occasione di stimolo, di considerazione rivolta alle nuove generazioni. Positiva è stata la collaborazione delle istituzioni locali: Direzione Didattica, Scuola Media e Comune.

E così, il 30 maggio, la giornata è stata riservata agli alunni delle elementari dei plessi del Capoluogo e di Romans.

Il 6 giugno, invece si è visto il coinvolgimento dei ragazzi delle Medie "Svevo" di Varmo e Camino.

La domenica seguente, presso i locali dell'ex canonica, si è tenuta la Mostra degli elaborati e la successiva premiazione dei lavori più significativi.

Infine, la tradizionale spaghettata, ha concluso simpaticamente l'appuntamento che, di anno in anno, sta raccogliendo consensi.

3 teatri in friulano

Lusinghieri consensi ha avuto la *Rassegna del teatro friulano,* svolta recentemente a Varmo, nella sala parrocchiale. Tre serate diverse, con tre gruppi che si sono distinti per preparazione, taglio e stile interpretativo e tematico.

E così, domenica 17 maggio si è esibita *l'Associazione teatrale "Amîs furlâns di Fiumicello"*, mentre il sabato seguente, protagonista è stato l'apprezzatissimo *Gruppo ricreativo-culturale "Drin e Delaide" di Rivignano.*

Infine, sabato 30 maggio, la *Filodrammatica di Flagogna,* ha concluso la rassegna.

L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione Teatrale Friulana, dalla Filologica, con la determinante collaborazione della Filodrammatica "Sot la Nape" di Roveredo e della Biblioteca Civica (nell'ambito delle proprie iniziative culturali).

Si può giocare a tennis

Il Comune di Varmo porta a conoscenza di quanti interessati, che dal 6 giugno scorso, sono ufficialmente utilizzabili *i due campi da tennis,* siti via G.A. Pordenone, vicino alle scuole medie.

Le tariffe orarie d'uso sono state fissate in L. 1.500 per ragazzi/e fino ai 14 anni; L. 3.000 per tutti gli altri.

Le prenotazioni si ricevono al Bar "Da Tin" di Varmo, via Villa Canciani n° 25, (telefono 778025) e potranno essere fatte personalmente o telefonicamente.

Editoria locale

Nello scorso mese, l'editoria locale ha visto l'uscita dei seguenti periodici:

- il n° 1-2/1992 di "Vaga Riviera", il bollettino parrocchiale della Pieve di Varmo (giunto al suo 176° numero della serie, a tiratura bimestrale);
- ed ancora, fresco di stampa, il 2° numero del Bollettino delle Parrocchie di Belgrado, Gradiscutta e Roveredo;
- il 2° numero, in edizione ciclostilata, di "Tânt par lôi", del Circolo culturale-ricreativo "La Roggia" di Gradiscutta.

Le tre testate (di cui, però, solo la prima ha una continuità nel tempo ben definita), sono state distribuite gratuitamente a tutte le famiglie, nell'ambito delle rispettive comunità.

La Metan Gas informa

La Metan Gas srl., informa l'utenza che l'ufficio operativo di Varmo (via Roma, 13) resta chiuso a tempo determinato.

Per qualsiasi esigenza, telefonare al n° 0434 - 88390 (sede di S. Martino al Tagl. - PN).

Due commedie in un atto "incompiuto"

1° - Non è una barzelletta.

C'era una volta un signore che aveva sempre vissuto da ... signore. Faccione simpatico, sorriso cattivante, barzelletta pronta, scapolone aveva ricoperto qualche incarico onorifico e consumato il fondello dei pantaloni nei tre bar della piazza del paese confermandosi nel titolo di ... signore. Mangiati gli ultimi campetti aveva vissuto di prestiti che pagava puntualmente con interessi relativi.

E così di seguito in un crescendo. Alla sua compianta morte il commento prevalente fu: se avesse vissuto avrebbe onorato anche quest'ultimi debiti. Il commento invece dei creditori non è per orecchie delicate.

Ogni riferimento all'azienda Italia non è casuale.

2° - Alla western

... ma gli indiani "Padanesi" stanchi per i fondelli bucati dalle palle dei visi pallidi e vedendo i loro territori di caccia restringersi, hanno dissotterrato la scure di guerra.

Sì parliamo di scure perché i tagli non bastano più.

È stata una mossa ben ponderata e sofferta durata 10 anni. Nel contempo i visi pallidi hanno continuato a tormentarli con le solite palle e, peggio ancora, con "l'acqua di fuoco" - leggi: retorica e sovvenzioni pro partiti e aziende politicizzate. E così certi valori sono stati travolti. L'onestà è diventata minchioneria, il merito è stato scambiato con le raccomandazioni (con vantaggio di quest'ultime), la sincerità e la parola data... qui tiro fuori la proverbiale lingua biforcuta del viso pallido. Ah, Signore, fammi vedere gli scalpi dei "visi pallidi" appesi alla lancia del capo Glasnost = leggi: trasparenza + sincerità.

Epilogo - Facile è la critica, ma tu che proponi?

1° Di riaprire il museo degli "Errori" e rinchiuderci nelle vecchie crisalidi sperando, che, le farfalle che ne deriveranno, abbiano perso certi "peccati originali".

2) - Largo ai giovani d'anni e di cuore e non lo dico come un luogo comune. In essi possiamo trovare: ideali freschi e spontanei, sincerità, tolleranza e anche quella ingenuità davanti alla quale, noi anziani smaliziati, restiamo disarmati.

Dei loro molti difetti hanno una colpa relativa perché noi non abbiamo trovato il tempo e la voglia di coltivare l'essere a scapito dell'avere e la scala dei valori si è confusa. Questa sarà un'altra storia.

Breve nota di economia spicciola

Alla vigilia delle elezioni l'on. Andreotti ha detto e ribadito che lo Stato onorerà i suoi debiti. Perciò bot, cct ecc. state tranquilli!

Economisti, a tutti i livelli, dicono che la pressione fiscale è tale che ad aumentarla, si paralizzérebbe l'economia.

Nell'ultima Famiglia Cristiana, si dice di non toccare le spese sociali.

Io dico: chiudiamo gli enti inutili e sospendiamo le assunzioni di impiegati fino allo smaltimento dell'eccesso odierno.

Anni fa fu aperto un ufficio per liquidarli. Dopo un anno di attività è riuscito a chiuderne uno solo: se stesso.

Chiaramente si dovranno battere tutti questi tasti economici compreso l'antico e sempre valido dell'inflazione. Inoltre dato che fra le priorità del nuovo governo ci sarà il risanamento dell'economia, prendiamo a prestito dalla pubblicità TV lo stregone "Orso Grigio" che faccia la danza della pioggia... sì, che faccia ripiovere nelle casse legittime i miliardi andati in fumo in questi anni di malgoverno.

"La Gente ignora "- da TV. Sorrisi e Canzoni N° 19

È un articolo a firma dell'on. Andreotti ove dice "... di essere stato ringraziato da un giovane lombardo per avergli spiegato e chiarito che la prevalenza di impiegati pubblici meridionali negli uffici del Nord è dovuta al fatto che i giovani settentrionali hanno trascurato, in massa, la partecipazione ai concorsi ecc..."

L'Italia del Nord, Onorevole, non comincia né termina con la Lombardia. Perché non l'ha spiegato ad un veneto o a un friulano?

Andiamo avanti con mezze verità che confermano la necessità di una Federazione basata sulla trasparenza politica.

E se vuole, Onorevole, ci parli dello scandalo delle raccomandazioni a tutti i livelli, delle impreparazioni professionali e dei concorsi.

Saremo tutto orecchi. Quoque tantum...

Orazio Orazi

Offese e "scalciate" le cassintegrate dell'ex Zoratto

Egr. Sig. Direttore

in relazione agli articoli apparsi in "cronaca di Codroipo" sui giornali locali, le sottoscritte cassaintegrate della ex-Zoratto, desiderano sottolineare quanto segue:

1° La Cassa Integrazione di cui godiamo è su un orario di part-time e pertanto l'appettibilità di questa situazione è difficile da sostenere, a meno di non seguire un ragionamento fazioso. Che sia poi il sindacato ad esprimersi in questi termini è molto grave, a meno che non si tratti e/o non sia il tentativo di ammettere l'utilizzo scorretto di questa realtà in altri frangenti ed allora ci troveremmo nella situazione del "calcio dell'asino" di esopiana memoria.

2° Del Resto fa specie che le veline degli articoli in oggetto siano di provenienza sindacale, in particolare di quello maggioritario nelle Industrie Tessili Friulane, come è sinonimo di leggerezza e poca professionalità che l'estensore dei testi non abbia proceduto ad una più attenta verifica dei fatti.

Il Sindacato infatti dovrebbe chiarire:

a) dov'era da sette anni a questa parte quando irrideva alle operaie che quotidianamente segnalavano fatti preoccupanti sull'andamento aziendale, segnali inequivocabili che poi hanno portato al risultato che è sotto gli occhi di tutti.

b) perché ha sempre e costantemente avallato l'operato della Direzione usando la propria immagine ed il proprio ascendente per costringere le maestranze ad accettare successivamente i vari "sacrifici" in nome di un controllo che non ha mai fatto e di un progetto di rilancio che era in mano a persone che "quotidianamente" dimostravano i propri limiti.

c) perché non ha avuto il coraggio di farsi tutore di oggettive situazioni problematiche familiari in questa ultima fase (lasciamo stare un caso affrontato a bocce ferme dopo la messa in cassa integrazione): forse perché se lo avesse fatto avrebbe dovuto cassintegrare qualche suo eminente tesserato?

d) perché parlando dei "laboratori" non elenca le condizioni degli stessi: costituzione di capitale sociale da parte dei cassintegrati che da sette anni viaggiano senza stipendio da orario pieno e da almeno due con part-time e cassa integrazione; orario di lavoro di 9/10 ore giornaliere senza esclusione di sabato ed in via eccezionale domenica a fronte del fatto che le maestranze sono madri di famiglia con figli minori: certamente fa look parlare di difesa della donna e della famiglia nei convegni e sulle piazze importanti, ma non è certamente lì che le donne vivono.

3° Fin dall'inizio della via crucis dell'azienda la stampa è stata utilizzata solamente per "tacere" o per far dire che "tutto va bene"; adesso improvvisamente viene utilizzata per colpevolizzare le maestranze "scansafatiche".

Ci sembra un evidente caso di cattiva coscienza se non di colpevole volontà di scaricare sempre e comunque ogni e tutte le responsabilità a valle.

Distinti saluti

14 cassintegrate dell'ex Zoratto.

Riflessioni ed opere

Da qualche mese a questa parte mi sono impegnato in un'opera di volontariato nella Casa di Riposo di Codroipo. È un'esperienza molto positiva, dalla quale ho imparato tante cose buone ed utili.

Diverse persone, nel corso della settimana si prestano in attività varie per allietare gli anziani ospiti.

Nel mio gruppo vi sono anche tre distinte persone, molto servizievoli, che si prestano in questa opera di bene. Abbiamo pure il piacere di avere con noi una graziosa e bella ragazza, che molto gentilmente sa donare qualche ora del proprio tempo in favore degli anziani. Ogni mercoledì pomeriggio organizziamo una tombola, e così passiamo assieme a loro qualche ora di sana allegria e spensieratezza. Agli ospiti ciò che più manca è l'affetto.

Si vede bene che, quando noi arriviamo, ci salutano amorevolmente, dopo averci aspettati con ansia. Sono felici di sapere che qualcuno si interessa dei loro problemi.

Sono assai contenti di scambiare quattro chiacchiere con noi, diversamente si sentirebbero inutili ed isolati dal mondo.

Ho potuto notare il buon trattamento riservato loro. Le gentili infermiere si prestano con affetto per accontentarli nelle loro necessità. Per me questa, più che una professpione, è una missione. Per poterla esercitare ci vogliono tante buone qualità; loro le hanno tutte.

Provo a fornirvi un consiglio: "Andate di quando in quando a fare una visita alla casa di riposo, per rendervi conto della situazione, e passate assieme agli ospiti qualche ora in compagnia; non sarà tempo perso perché avrete compiuto una buona azione, e sono certo che vi troverete contenti per aver utilizzato bene il vostro tempo libero".

Ed ora voglio sollevare un problema di grande attualità. A tutti coloro che per essere liberi cercano di scaricare i loro congiunti in una casa di riposo, dico: "Cercate di assistere a casa i vostri genitori o nonni; anche se qualche volta vi danno fastidio o disturbano, rispettateli, onorateli, ascoltateli attentamente e seguite i loro consigli. Essi hanno sacrificato tutta una vita, e molti di loro sono andati all'estero, per fare in modo che a voi non mancasse mai il pane, o perché la vostra vita fosse migliore della loro. Ricordatevi che se oggi voi vi trovate bene è tutto merito dei loro sacrifici. Ora voi vi trovate nella primavera della vita, ma anche per voi arriverà l'inverno; anche voi un giorno stenterete a camminare, vi tremeranno le mani, la vista vi si annebbierà, diverrete un po' sordi ed anche voi darete fastidio ai vostri figli e nipoti.

Allora vi scaricheranno in una Casa di Riposo, allora vi verranno in mente tante cose ma sarà troppo tardi.

Il proverbio dice: "Chi la fa l'aspetti". ed il 4° Comandamento si esprime così: "Onora il padre e la madre; avrai una lunga vita ed il premio della Vita Eterna".

E per concludere vi voglio raccontare il seguente aneddoto.

"Una volta c'era un vecchio padre che viveva con il figlio, gli tremavano le mani e spesso rompeva qualche piatto o scodella. Il figlio, stanco di tutto ciò, si mise in testa di fargli una scodella di legno. Il suo bambino stava a guardare ciò che faceva il papà. Ad un certo momento gli chiese: "Perché stai a guardare ciò che sto facendo?" - Ed il bambino di rimando: "Anch'io voglio imparare a fare ciò che fai tu" - "E perché?" chiese il papà. "Perché quando sarai anche tu vecchio come il nonno, anch'io voglio farti una scodella di legno", rispose il bambino.

Ogni commento è superfluo.

E sopratutto amici cari, ricordatevi che i bambini ci guardano!

Seguite i miei consigli, non ve ne pentirete, anzi un giorno mi ringrazierete.

Giuseppe Fabbro

Pro Loco: prima il vice era Berlasso

Chiedo che per dovere di cronaca venga pubblicata a firma dello scrivente la seguente lettera.

Con la presente desidero porre all'attenzione della redazione e dei lettori del "Ponte" alcune inesattezze riportate a pagina 16 del n. 4 del mese di maggio relativamente alle notizie contenute nell'articolo sull'elezione del Presidente della Pro Loco Villa Manin e che mi permetto di rettificare chiedendo gentile ospitalità tra i fogli del mensile. In particolare faccio riferimento ad alcune affermazioni e ad alcuni dati riportati nell'articolo di cui sopra come si può anche evincere dal verbale della seduta del Consiglio della Pro Loco sull'elezione del vicepresidente del quale si accenna.

Va precisato che i risultati delle tre votazioni hanno avuto l'esito di seguito riportato, premettendo che Zanin in un primo momento non aveva accettato la propria candidatura e che allora, su proposta di Riccardi, veniva candidato Molinari. In tale occasione, motivandola, prendevo la decisione di autocandidarmi e non, come riportato, su proposta dei socialisti presenti nel Consiglio che peraltro non saprei individuare a meno che questi ultimi non si celino tra i Sigg. Gruarin, Zanin, Riccardi, Comisso, Molinari, Baracetti e De Paulis, come anche confermato ed evidenziato dall'esito delle votazioni stesse. Prima votazione: Zanin 2, Molinari 2, Berlasso 2, Bianche 2. Molinari a questo punto ritirava la propria candidatura. Zanin ritornava sui propri passi e si ricandidava e si procedeva ad un'ulteriore votazione: Zanin 5, Berlasso 2, Bianche 1. Si tentava ulteriormente e l'esito risultava ancora negativo: Zanin 5, Berlasso 3. Tralascio ogni personale considerazione che lascio ai lettori, su un dato che è emerso dall'esito delle votazioni e che è riapparso un mese dopo in occasione della definitiva elezione di Zanin come di seguito: (Zanin 6, Berlasso 2, Bianche 1), grazie al contributo del Sindaco di Codroipo, e passo invece a precisare che la carica di vicepresidente è stata ricoperta dal sottoscritto dal 1989 al 1992 e non come da voi scritto da Molinari.

Tanto dovevo e ringraziando per l'ospitalità colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Prof. Paolo Berlasso

Perché Bianchi e Cattaruzzi non compaiono nel Gruppo Friuli - Banca Antoniana?

Gent.mo Direttore,

faccio seguito a una mia precedente lettera (con la preghiera che anche questa venga pubblicata sul Suo importante organo di informazione "Il Ponte" per chiedere pubblicamente al comitato del Gruppo Friuli-Banca Antoniana (ex Banca Popolare di Codroipo) il motivo che in detto gruppo non sono presenti i nomi del Dr. Massimo Bianchi - ex Presidente della Banca Popolare di Codroipo e del geom. Mario Cattaruzzi ex consigliere di Amministrazione della stessa banca; come pubblicato dal Suo periodico nel mese di Novembre ultimo scorso.

La ringrazio per la Sua cortesia e per la cordiale ospitalità.

Guglielmo Martinis

Il Furlan, par jessi se stes!

Finide la campagne di racuete di firmis par vê il ricognossiment dal dirit di doprâ in Friûl lis lenghis furlane, slovene, todescje te liturgje, il comitât al tire lis somis di une vore puartade indenant fintremai dal mês di Novembar dal an passât. Cheste inisiative a je nassude par volontât di un grop di laics di lenghe furlane, slovene e todescje; un altri tentatîf di sensibilizasion de gjerarchie gleseastiche, viodude ancje l'ocasion de vignude dal Pape in Friûl.

Come comitât o vin simpri dimostrade la volontât di no slontanâsi o isolâsi de glesie furlane presentant la letare (indreçade "al Pape Zuan Pauli II par ricognossiment dal dirit di doprâ la nestre lenghe"), ai ultins di Otubar, ai vescui di Udin, Gurise e Concuardie-Pordenon.

O sin lâs indenant di stes, cundut de prejere dal arcivescul di Udin di no tacâ cheste inisiative, e cence rispueste dai vescui di chês altris dôs diocesis furlanis. Partîts duncje disot tal scûr; dome cul sostegn di Radio Onde Furlane che e à dât spasi tes trasmissions e tai gjornâi radio, e ancje come pont di difusion dal materiâl ancje "Radio Spazio 103" di Tarcint e "Ri-Radio" di Rivignan e àn dade une man. Spasi nus à dât ancje il mensîl "La Patrie dal Friûl".

La racuete di firmis e je lade indenant cidine; si scomèncin a vê i prins risultâs in fevrâr cun passe 5000 firmis; a la fin di març a son passe 7000.

Te chel periot o vin savût che l'arcivescul di Udin e mons. Battisti al veve gambiade pusision tai confronts de inziative palesant la sô viersidure. Cussì i vin fat visite un pâr di voltis, cul nestri stîl di discresion, par impegnâlu a colaborâ. Cun chestis premessis o sin rivâs a consegnâ lis passe 13.000 firmis al Pape tal "Stadi Friûl" tal contest di une Messe avonde furlane sedi pal doprament de lenghe e sedi pe impuartante afermatsion che mons. Battisti al à fat in pro de leç di tutele des minorancis. Altri fat impuartanton al è che il Pape al à cjacarât par furlan: une sorte di legitimasion.

L'inisiative des firmis e à di sigûr zovât sburtant in cheste diresion. Mantigninsi fûr dal palaç il comitât al à rivât a lavorâ tes comunitâts cjapant su la ricjece di valôrs di fede e di culture che ancjemò a puàrtin indenant la liende dal nestri popul. E dut chest al è rivât tes mans dal pape, te suaze di une organizasion che e sameave vênus sierât ogni puarte.

IL comitât, sodisfat par cemût che a son ladis lis robis, al intint prin di dut manifestâ la so stime tai confronts dal arcivescul di Udin mons. Battisti, par che al vedi ancjemò il coragjo di lâ indenand cun chest stîl.

Par mieç di mons. Battisti o vin savût che il Pape al identifiche te C.E.I. l'orghin uficiâl competent par ricognossiment des lenghis te liturgje. Cussì, savint che i vescui dal "Nord-Est" si incuintraran par discuti des problematichis relativis al ricognossiment dal dirit di doprâ lis lenghis furlane e ladine, si sin mobilitâts in chesçj dîs spedint une letare a la "Conference Episcopâl dal Nord-Est (Triveneto) "dulà che si ponte su l'impuartance di cheste gnove richieste di ricognossiment di un dirit inalienabil: jessi sè stes!"

Marc Spicemei

In questo numero pubblichiamo la quinta puntata del racconto lungo della scrittrice codroipese Franca Mainardis Petris

Ajar di ciâse

In ta chè dì a pareve che il sorêli nol volès jevâ; pûr, la svee sul comodin a segnave lis siet, e il mês di maj, a siet, al veve par fuarce di jessi lusôr!

Fra lis sflêsis da la persiane a entrave une lûs smàvide e frede.

Min a si ere tirât su e al veve viert il barcon; a sorêli jevât un nûl nêri e cjamât di ploe nol prometeve nuje di bon.

- Berto, Berto, ven a viodi ce rasse di timp ch'al ven su! Supo, jeve, stramaludît, ch'a si prepare un montafin!-

Berto nol veve rispuindût; la côce spelade a lusive jenfri lis filsadis e il cuscin, ma no si ere mote. Min a i ere lât dongje e cun malegracie i veve dade une s'cjassade.

- Berto, spessee a tirâ fûr di lì i sgarèts se no ti distaponi jò!

Ma Berto nol dave segno di vite. Min, alôre, al veve tirât ju lis filsadis e par pôc no i ere vignût un colp: il viêli al veve i voi sieràts, la bocje in bande e il colôr da la mûse al ere squasit ruàn.-

- Infermiere, infermiere!- Al veve tacât a sigâ Min tant che un spirtât.- Jutôri, par l'amôr di Diu!-

Di lì a pôs minûts a ere rivade une infermiere e apene necuarte da la situaziòn a veve mandât Min fûr da la cjamare e a ere lade in presse a clamâ il miedi.

Sentât fûr de la puarte, Min nol saveve ce fâ; a si sintive intôr dute une tremarole e al veve un grop tal cuel che nol voleve là ne su e ne jù. Il miedi al ere rivât e cun lui ancje une barele; dopo un pôc, Berto al ere stât traspuartât in infermerie.

In tal daspo' misdì, che a Min a i ere parût lunc come il passio, a ere colade tante di chè ploe che Diu nus uardi; i mûrs dal lazarèt a erin strafonts e par tiere, in tês pôcis largjs tant che suèis, a si cjalave un cîl ancjemò rabiôs e scûr. Il cûr di Min al ere il spieli di chel cîl: rabiôs, par vie che no i vevin lassât viodi Berto, e scûr parce ch'al induvinave ta lis rispuestis ruspiôsis da l'infermiere che lis robis no làvin masse ben.

A ôre di cene, Min a si ere sentât, tal solit taulin, tal refertôri; ai pareve che chei pùars siei compains di viaç a fossin stâts plui suturnos dal solit. Parfin Miute, che, fra une bocjade e chè altre a rivave simpri, fasint sbati la dentiere cun t'un sunôr di vêris clampnâts, a ramenâ dut il lazarèt e ancje ancje, chè sere a taseve, e a parave ju il mangjâ a s'ciafojòn, come ch'a vès vude premûre di finî.

Une inserviente a veve fat sentâ denant di Min, al puest di Berto, un biât omp ch'a si clamave Fonso, che di tanç ains in cà al veva pierdut par strade il sintiment; Min, in chel moment, a lu varès copât cu' lis sôs mans, se nò altri parcè ch'a nol podeve capi il so ingôs e la so maluserie.

Dismenteant a colp i siei pinsîrs, Min al veve dreçat lis orelis e spalancât i voi: sul curidôr ch'al menave a l'infermiere al ere passât Pre Toni, cu' la muntûre di quant ch'al lave a dâ il vueli sant, e un zaghèto ch'al sunave il campanel.

Il viêli alôre al ere jevât dal so puest cence dî verbo, fasint squasit rabaltâ la cjadree sot di sè e fasint voltâ une trentine di cjâfs sbarlufits.

Cence scomponis pe barefûse ch'al veve fât nassi, al veve imbrocât il curidôr e al ere dret, cun t'un nêri presentiment tal cûr, viers l'infermiere.

In chel, da la puarte a vêris, al ere vignût fûr il plevan: Berto al ere lât a rindi cont de so pùare vite a Chel ch'al capìs dut e che dut al perdone.

Min al veve soterât, cun Berto, un altri tocùt da la so vite; a si ere slungjade ancjemò di plui la bielzà lungje liste di chêi che il viêli i traeve la requie ogni sere, prin di polsâ. Lui al ere di bune memorie, e a si visave ben dai nônos, e po' dal pâri e da la mâri, di cusins, agnis e barbis muarts di tant timpòn; e miôr ancjemò a s'impensave da la so femine e di un so fradi, mancjât di zovin par un brut mâl.

Ducju a polsavin lajù, tal piçul simiteri ineât tal vert de campagne dal so paîs; par ducju, e cumò ancje par Berto, lui al veve, simpri plui spès, un pinsîr e une lagrime.

Cumò a si sintive pardabon bessôl, prisonîr da l'umane miserie, avilît che dut il samenâ da la so vite al vès dât, come ricuelte, chei quatri murs di cunfin cui tocùts di vêris in ponte, e chè stanzute deventade t'un colp masse grande e cun t'un jet di plui.

Al saveve che la compagnie lì dentri a no sarès mancjade, parce che tal ospedâl da la citadine dongje a erin sigûr postegjâts un viêli o une viêle in spiete dal puest tal lazarèt, ma chist no lu confuartave. In tancju ains and'ere passade umanitât vecje e disperade par chei curidôrs: int ch'a ere entrade cu' lis sôs gjambis e dute, ma propit dute, a ere jessude in tal capòt di len! Parcé vivi cussì, in chel puest, in chè maniere? E po', erial vivi chel o pluitost erie un penâ cence sperancis?

I viêi a ân denant di lôr, come uniche prospetive, la muart, ma forsit no è che la piês robe, piês al è chel toc di strade, scûre indefinide vueide e spaventôse, ch'a ju divît da la muart. Se sun chel toc di strade no si cjate nissun, no si à une man a cui picjâsi, no si à une vôs ch'a empli il cidinôr, alore pardabon la muart a è il mâl plui piçul.

Plui di un viêli a si è necuart che la soluzion miôr, in fons, a è proprite chè di scurtâle, la strade; e quant che la natûre no jude, a jude la determinazione, a refudâ la vite al è plui facil che no spietâ la muart.

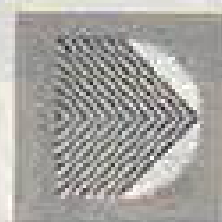
Min al veve plene cuscienze di ce che cumò si preesentave denanti di lui: un an, doi, forsit dîs (che Diu nus deliberi!) di vueit e di scûr; cemût podeviel frontâ un destin di chè sorte? Indulà cjatâ il coragjo, la fuarce e soredut la vôe di continuâ a vivi lì dentri, cence nancje la compagnie, sepûr smàvide, di Berto? Al veve pensât di fale finide, cence s'cjâs e cence rumôr. Al sarès muart come ch'al ere vivût, cence disturbâ nissun, cence che nissun al vès scugnût tribulâ par lui.

Ogni sere, prin di polsâ, ai viêi dal lazarèt i vignive puartade une tace di camamile e a chei ch'a vevin bisugne i vignive dade ancje une pastiglie par durmî. Min al ere fra chei.

La so pensade a ere stade semplice! invezit di bevi la midisine, a la varès taponade tal cassèt dal comodin e, quant ch'an varès vude avonde, al varès cjolt dut insieme; cussì a si sarès indurmidît par simpri.

Sierâ i voi e dismenteâsi di dut, no viodi plui chè misare cjamarute plene di ricuarts resints, no entrâ plui in chel refetôri, indulà che il mangjâ al va ju a grops par sante scugne e no par il plasê di gustâ o di cenâ in compagnie; no passa plui denant di chel puartòn clostrât, denant dal mûr cui vêris ch'al siere fûr il mont e lis memôris; no speitâ plui, la fieste, sentât ôris e ôris, int che no ven mai; vonde ilusiòns e delusiòns ch'a zùin a côris daûr; vonde malincunie, vonde marùm!

Denant di lui a si sarès spalancade une puarte ch'a menave a un mont gnûf, a la pâs o forsit al nuje, ma dut al ere miôr da l'ôre presint e di chè so disperaziòn ch'a spacave il cûr.

Fin V puntade

di Francesco Cornelio

In ricordo di un amore

L'amore è finito
il cielo si è appassito
immagini sopite
dolcezze svanite.
Voglia di ricordi
sensazione di smarrimento
il vuoto intorno.
Nel viale deserto
alberi dai rami cadenti
piangono con me gli eventi.
Un fiume in piena
alla fine del suo cammino
ha spiegato le sue onde
nell'ampio mare della vita...

Gabbiano

Ti ammiro, gabbiano vestito di bianco
esploratore del mare
delfino del cielo
che fendi i raggi del sole
e accompagni la barca del pescatore.
Compagno della mia solitudine
quando ancora bambino
re dello spazio
passavo ore a pescare
e capire l'antico bisogno di mare.
Ascoltavo l'intimo dialogo
di millenni di storia
passato e presenti legati da un filo
di nailon
sorretto dall'onde spumeggianti
colorato dai riflessi scintillanti del mare.
Ero entusiasta e desideroso di dare
al mondo intero
assai più di quanto prendevo dal mare;
rimanevo fino al magico tramonto
quando la riflessione si faceva
più interiore.
Ero geloso di tanto misero
e di tanto pensiero
che forse in futuro
la penna addestrata avrebbe segnato.
A volte tornavo anche di notte inconscio
di tanto ardire, all'appuntamento col mare.
Tanto scenario subiva una metamorfosi.
La luce naturale diveniva artificiale
penombra
e dominava l'incanto,
il musicale infrangersi dell'onde
sulla spiaggia deserta...

Comunicazione

Canali d'informazione
scambio di conoscenze
veicolo di cultura
collegamento con gli eventi.
Raccolta ed elaborazione dati
fluire di notizie
disimpegno all'utenza.
Presa di coscienza
centri di osservazione e commenti
crescita di cultura.

Piume al vento

Piume al vento
lucciole festose
che intrecciano voli.
Eteree messaggere di sogni
rete di ninfe danzanti
sfarfallio di colori
pioggia di luci
sciamare di note musicali
sprazzi di faville
olezzi d'Oriente
altalena di fantasie cromatiche
profezie di teneri amori,
poesie in cerca d'autori.

Buona notte

Buona notte alla luna
che ammanta la città di sera.
Buona notte alle stelle
che nel firmamento son le più belle.
Buona notte alla gente
che abbonisce i pensieri e va a dormire.
Buona notte ai bambini
che dormono dopo una giornata
da birichini.
Buona notte agli amici
che vorremmo vedere felici.
Buona notte a chi soffre
e cerca attenzioni.
Buona notte ai buoni
che credono nel domani.
Buona notte a tutti coloro
che attendono i frutti del loro lavoro.
Buona notte ai soldati
che odono "il silenzio" della tromba
e si addormentano stressati.
A chi cerca, a chi ascolta, a chi ama.
Buona notte ai pensieri
che si quietano e cercano ristoro
e sembra che dicano:
"Domani è un giorno nuovo"!...

A Pari Turold

Campà a stic
cun polente ch'a no bastave mai
lavorà la tiâre di che altris
sbassà simpri il cjâf
tu, e il nestri Friûl
sotans.
Forsit chiste vite ingrate
ti a fat sledrosà
e cussì la voe di s'cjafojà
l'injustizie e l'iprocrisie da l'omp.
Tu, predi scomut ta chist mònt masse comut.
A volevin fati tasè
ma uè di muârt tu vosis
e la to vôs a larà lontan
tan che un vint di burlàz
a scrotà ogni cûr e ogni cuscienze.

D.G.

Vaì

Une soflade di aiâr
dùt si sdrume
tan che un gjûc di frùz.
Flums di lagrimis
tal grìm dal mâr.
Lune che l'amór tu ispiris
disimi usgnòt parcè tasitu.
Si, iò lu sai, tu, tu vais.
Tu vais cjalant la tiâre
rosse di fûc e di sanc.
Masse omps si copin
masse Cains in chist mònt.
E di lassù tu cjalis
bramânt che un nulùt ti plati
par podè sanglòzzà
tal scûr cun me.

Giacomina De Michieli

Piero Piasentin e lo chef Walter.

Hotel 900: "Il ristorante in casa"

— Sig. Piasentin, 30 anni di attività non sono certamente pochi, ci può raccontare i suoi esordi come ristoratore?

Dopo essere stato dipendente, e dopo la dovuta esperienza nei più qualificati ristoranti italiani ed esteri ho iniziato l'attività di ristoratore nel 1962 a Casarsa. Con tanto sacrificio, siamo riusciti a creare quello che oggi è diventato il «Ristorante Hotel 900» prestigioso e rinomato locale conosciuto in tutta la zona. Per raggiungere determinati traguardi mi sono avvalso dell'importante collaborazione di personale scelto ed altamente qualificato, con il quale ho avuto sempre un ottimo rapporto.

Infatti i dipendenti vengono coinvolti per organizzare al meglio qualsiasi tipo di ricevimento.

— Nella sua carriera ha anche vinto uno dei premi più prestigiosi per la gastronomia, il «Fogher d'oro», ce ne può parlare?

Il «Fogher d'oro» è un'ambizione per tutti i ristoratori delle Tre Venezie. Vi abbiamo partecipato la prima volta nel 1986, già appagati dal fatto di essere presenti in una competizione così prestigiosa, e sfiorammo comunque la vittoria.

Nel 1987, invece, consapevoli delle nostre possibilità, abbiamo vinto il primo premio del quale siamo tutti orgogliosi. Gran parte del merito va sicuramente allo chef Walter che, con «una sella di capriolo in crosta ai sapori di bosco» abbinata a un Cabernet Doc '86 ci ha permesso di salire sul gradino più alto.

— Nei suoi avvisi pubblicitari compare in primo piano la scritta «Pranzi a domicilio», ci può spiegare di cosa si tratta?

Il discorso è molto semplice, noi organizziamo per tutti coloro che lo richiedono qualsiasi tipo di ricevimento, cerimonia o pranzo di lavoro. Siamo anche in grado di mettere a disposizione del cliente una villa con vasto parco, oppure i maestosi saloni di un castello. Inoltre per il cliente che lo desidera possiamo organizzare a «casa sua» qualsiasi tipo di pranzo, cena o rinfresco mettendo a disposizione il menu, l'attrezzatura, il servizio e la professionalità dello staff del Ristorante Hotel 900.

— Come le è venuta questa idea?

Diciamo che si può avere a casa propria un pranzo di ristorazione ad alto livello senza gravare di ulteriori problemi la padrona di casa e godere così con la massima tranquillità la propria festa nell'ambito familiare, basta una semplice telefonata, senza alcun impegno.

20 anni di attività per "Abbigliamento da Pierina"

Il 22 maggio ha segnato i 20 anni di attività commerciale per Pierina Brun. La maturata esperienza, l'ampia disponibilità unita al serio impegno nell'incontrare il gusto e le esigenze della clientela, gliel'hanno permesso. Auguri, allora, a Pierina e alla sua ventennale attività.

Bertiolo: W la classe 1937

I coscritti del 1937 del Comune de Bertiolo si sono riuniti per festeggiare in armonia il loro 55° anno.

Hanno ricordato anche la memoria dei coetanei defunti.

A Genova per le Colombiadi

Gli alunni e alcuni genitori con l'insegnante Dionisio della classe quinta elementare di Rivolto si sono recati a Genova all'apertura dei festeggiamenti colombiani. Ecco la comitiva nel capoluogo ligure posare per la foto-ricordo.

BIAUZZO IN FESTA

LUGLIO 1992

Festeggiamenti della Madonna del Carmine

Venerdì	**10**	**Ore 21.00**	Apertura dei festeggiamenti Serata con il D.J. RENATO ZANUTTINI
Sabato	**11**	**Ore 21.00**	Ballo con gli HOMEIDE
Domenica	**12**	**Ore 17.45** **Ore 17.45** **Ore 21.00** **Ore 22.30**	Quadrangolare di calcio, cat. Pulcini Torneo di Pallavolo femm., cat. mini Volley Ballo con MAURIZIO PASSONI Gara di ballo
Giovedì	**16**	**Ore 20.30**	Processione della Beata Vergine del Carmine
Venerdì	**17**	**Ore 21.00**	Serata con gli IATITAIA
Sabato	**18**	**Ore 21.00**	Ballo con i CACAO
Domenica	**19**	**Ore 11.00** **Ore 18.30** **Ore 21.00** **Ore 23.00**	Messa Solenne Incontro di calcio femminile amatoriale Ballo con i SOLISTI FRIULANI Cuccagna
Lunedì	**20**	**Ore 21.00** **Ore 23.30**	Gran finale con i POPOVIC Estrazione Lotteria

Fornitissimi chioschi con prelibate specialità enogastronomiche - Pesca Gastronomica